

Sot dal Tôr

Sot dal Tôr - 33041 Aiello del Friuli (Ud) Italia - e-mail: sotdaltor@libero.it
Supplemento al n. 17 di «VOCE ISONTINA» - Dir. Resp. MAURO UNGARO

AIELLO AI SUOI EMIGRATI

SAN DOMENICO È GIÀ UNA CHIESA PERDUTA? Parrocchia e Comune non se ne assumono l'onere.

di Giacomo Pantanali

«A seguito di una pubblica serata, tenutasi nella sala civica paesana, adibita nei locali che furono dell'ex-Convento dei Domenicani, il Comitato "Salviamo la chiesa dei frati", fece stampare e distribuì in tutte le case del comune un volantino, nel quale si esponeva in sintesi e con chiare parole la situazione di stallo in cui si trovava l'opera del comitato stesso a causa delle decisioni assunte dalle autorità ecclesiastiche e secolari sia locali, che provinciali e regionali; tale foglio d'informazione si concludeva con un ennesimo "grido d'aiuto: Salviamo la chiesa dei frati"». Potrebbe avere il carattere della frase precedente un passo del paragrafo di un futuro libro sulla storia della nostra comunità in un lontano futuro, questo perché i fatti trattati sono all'altezza della storia aiellese. La frase che su quest'ipotetico libro potrebbe seguire alla no-

stra non possiamo ancora stilare, ma tuttavia dipende da noi che viviamo il presente, il suo contenuto.

La battaglia che il Comitato aveva iniziato quattro anni orsono, cercando di coinvolgere l'arcidiocesi e la parrocchia per la salvaguardia della chiesa di San Domenico - che versa in pessime condizioni per quanto riguarda la copertura - si è conclusa con un nulla di fatto per il restauro dell'edificio e con delle chiare posizioni da parte del sindaco di Aiello e della Curia alla quale s'associa il parroco.

Cerchiamo di riassumere le posizioni: il Comitato si propone in prima persona per la gestione dei lavori delle opere di risanamento e per la futura gestione dell'edificio e chiede sostegno all'arcivescovo. Sua Eccellenza rinuncia a ricevere in dono dalle proprietarie, le sorelle Sabot, la chiesa, ma afferma di essere sensibile alla sua salvaguardia promettendo di avvallare alla

proprietà con la legge regionale 53/85 un contributo per la sistemazione della copertura. Il parroco nella serata elenca i «passi concreti del suo interessare l'arcidiocesi, la provincia e regione». Il parroco ricorda un incontro avuto in loco con due funzionari della regione e della soprintendenza e afferma di aver ricevuto dai funzionari «l'assicurazione di un finanziamento allorché un ente se ne assuma la proprietà e - prosegue don La Gioia - rivolgo pertanto alla diocesi la richiesta del suo interessamento in tal senso, la parrocchia inoltre si adopererebbe inoltre per predisporre un progetto per adibire l'edificio ad uso auditorium».

Il sindaco Renato Nuovo risponde al Comitato, il quale aveva sollecitato comune e parrocchia come enti preposti alla salvaguardia, che «qui di enti preposti non ci sono, se c'è un ente preposto dovrebbe essere il Ministero dei Beni Ambienta-

li, perché il comune non è che possa prendersi incarico di tutti gli edifici che sono in condizioni precarie di proprietà dei privati», prosegue poi affermando che «noi in linea generale non siamo in grado, lo diciamo molto tranquillamente, di assumerci questo onere in quanto diventa onere da quando si prende in consegna; non rientra nelle nostre priorità, non è una scelta popolare ma ci sentiamo di farla perché abbiamo altre impellenti necessità».

Se questa sera avessimo avuto qualche idea di più di utilizzo il nostro dibattito sarebbe più ricco».

La lettura dei vari interventi risulta semplice e amara per chi spera in un restauro della chiesa: il comune afferma di avere altre priorità e di non essere in grado d'accollarsi l'onere; la parrocchia si rifà al parere della Curia che a sua volta af-

segue a pag. 2



l'arcivescovo di Gorizia rinuncia a ricevere in dono dalla proprietà la chiesa, perché la parrocchia ha già sufficienti spazi a disposizione, ma promette di avvallare un contributo a chi ne sia proprietario per salvare la copertura con la L.R. 53/85

il parroco di Aiello sul fatto di acquisizione della chiesa, afferma che si attiene alla decisione dell'arcidiocesi

la Regione FVG e la provincia di Udine non sono interessate ad acquisire il bene

il sindaco di Aiello afferma che il comune non ha disponibilità finanziarie per l'intervento proposto

la proprietà conferma la propria volontà a donare la chiesa, non essendo in alcun modo interessata a restaurarla

segue da pag. 1

ferma che la parrocchia non ha bisogno di ulteriori spazi per le proprie attività, ma è

disposta ad avvallare il contributo. La provincia e regione sono poi lontane da Aiello e sembra già tanto il

fatto di garantire un contributo come fatto dalla regione. Tutti gli enti dichiarano chi più chi meno di avere

a cuore la salvaguardia della chiesa, ma la questione San Domenico per ora si è chiusa con un punto e

a capo, chi poteva non ha fatto e l'unico fatto concreto è l'avanzare del degrado. Al lettore del degrado. Al lettore il giudizio.

A Cervignano imponenti i funerali di monsignor Cocolin

Domenica 13 aprile è mancato ai vivi mons. Silvano Cocolin, parroco di Cervignano, già parroco di Aiello. Mons. Cocolin fece il suo ingresso nella nostra comunità parrocchiale il 10 settembre 1995 accompagnato dall'arcivescovo Bommarco per sostituire don Andrea Bellavite. Mons. Cocolin rimase ad Aiello

Ricordando don Silvano

La notizia della scomparsa di don Silvano è arrivata la mattina di domenica tredici aprile, quando le campane di Aiello, al quale suono lui era molto affezionato, hanno suonato a lutto per annunciare la sua salita al cielo.

Nonostante fossero passati diversi mesi dalla notizia della sua malattia e dalla gravità del suo decorso, il suono di quelle campane ha aperto una voragine nel mio cuore come in quello di molti aiellesi.

Nei suoi ultimi giorni di vita, spesso mi capitava di sentir nominare la parola «miracolo». Tutti speravamo che quella malattia scomparisse

circa tre anni, ove profuse la sua opera con dedizione e volontà; precedentemente fu parroco a Sant'Ignazio a Gorizia dove insegnò anche negli istituti superiori cittadini.

I funerali di mons. Cocolin, nativo di Saciletto, sono stati celebrati dall'arcivescovo De Antoni nel duomo di Cervigna-

tutta d'un tratto, che la vita potesse tornare a scorrere nelle vene di don Silvano, ma purtroppo così non è stato. Ma poi, ripensando alla sua vita, alla meraviglia della sua chiamata vocazionale a undici anni, al suo credere fermamente nella Parola di Dio, al modo in cui ha accettato la sua malattia, vivendola come un dono, non possiamo non ammettere che il miracolo c'è stato.

È il miracolo di chi vive tutta una vita fissando il suo sguardo sempre verso l'alto, ma relazionandosi con un'umanità fuori dal comune con chi vive sulla terra, con chi la pensa diversamente, con chi ha bisogno di supporto, con chi cerca Dio e non lo trova.

no martedì 17 aprile u.s. con una folta presenza di popolo che ha affollato la chiesa e la piazza antistante. Al termine della celebrazione la processione verso il cimitero ha seguito le vie Roma ed Aquileia con dimensioni che Cervignano non ricordava da tempo tanta era la gente presente.

È il miracolo di un uomo che alla conferma della diagnosi di una malattia che non gli lasciava scampo, ha richiamato alla sua mente le parole del Salmo 121: «Quale gioia quando mi dissero, andremo alla casa del Signore...».

E ora penso a lui, felice, radioso, leggero... Lo penso immerso nella musica festosa degli angeli e dei santi che lo accolgono in quel Paradiso in cui lui ha sempre fermamente creduto.

Non possiamo essere tristi. Non possiamo essere demoralizzati o sentirci soli.

Avremo per sempre con noi una valigia di meraviglie che don Silvano ci ha regalato con tanta sem-



PLICITÀ, spontaneità e umanità. Ed è impossibile non sottolineare quest'ultimo aspetto: l'umanità. Don Silvano, prima di tutto era un uomo. Un uomo consapevole che l'imperfezione, la paura, il dubbio sono elementi che da sempre e per sempre caratterizzeranno l'animo umano. E proprio per questo aspetto lo ricorderemo come un sacerdote capace di trasmettere con un'intensità fuori misura il messaggio di speranza di Gesù Cristo, vivendolo quotidianamente con il sorriso sulle labbra.

Mandi don Silvano!

Marianna Amoruso

Variante al Piano Regolatore firmata dall'architetto Visintin CASE IN LUOGO DEL CAMPO DI CALCIO AD AIELLO INDUSTRIA E COMMERCIO A JOANNIS

In due serate nelle sale civiche di Aiello e Joannis, il comune ha presentato ai cittadini la nuova proposta di variante del piano regolatore del comune, redatta dallo studio dell'architetto Visintin di Lucinico, che sarà adottata e presentata alla Regione Friuli Venezia Giulia. Nel presentare il piano, il sindaco Renato Nuovo ha affermato che sono state ricevute molte richieste sia in ambito artigianale che residenziale e che sono state recepite quasi tutte le richieste di ampliamento dei singoli cittadini, non autorizzando invece nuove costruzioni residenziali ai confini con i comuni di Visco e San Vito, che andrebbero di fatto a far parte di codeste località pur ricadendo sotto l'amministrazione aiellese. La variante prevede importanti novità che forse troveranno attuazione nei prossimi anni: per quanto riguarda l'area sportiva di Joannis il sindaco afferma che «l'amministrazione ha trovato questa cosa ed ora si cercherà di completarla» e sarà infatti da qui che partirà una «pista ciclabile» per Aiello su tracciati esistenti che correrà alle spalle del centro abitato e vedrà prolungarsi sino ad essa la via Oberdan, nei pressi delle

scuole medie, per poi sbucare sulla via per Alture nei pressi della Casa di Riposo. Con lo sviluppo dell'area sportiva di Joannis, che comprende anche il campo di calcio terminato e utilizzato solamente sporadicamente per il torneo dei borghi e che rimane abbandonato a se stesso per il resto dell'anno, si prevede l'eliminazione del campo sportivo «Arbeno Vrech» di Aiello con la messa a reddito dell'area. Sarà poi proprio questa zona del paese che vivrà un futuro sviluppo, con la creazione di una nuova strada – in parte già segnata – che dalla cappella del Cristo raggiun-

gerà la Stretta, correndo all'incirca parallela alla via Crauglio e tutte le laterali che dipartono dal lato destro di questa si prolungheranno sulla nuova strada. La Stretta poi vedrà uno sviluppo con un prolungamento sul tracciato esistente sino in località Saldoneris, in direzione Cavenzano e nel congiungimento a via Trieste si prevede una rotonda.

Per quanto concerne la frazione di Joannis, le mappe della variante inseriscono una nuova rotonda sul ponte d'ingresso alla località, una nuova strada a nord del paese collegherà invece la strada per Visco, all'incirca all'altezza della pompa di benzina, sino alla strada per Privano; ma le importanti novità per Joannis riguardano la zona artigianale-industriale-commerciale.



Aprirà l'otto maggio il nuovo centro commerciale di Joannis.

A breve inaugurerà il nuovo centro commerciale di Joannis (di cui riferiamo in articolo a parte) con una nuova rotonda sulla strada ex-Total e da questa si prevede una nuova strada che passi alle spalle del centro commerciale e delle altre attività industriali recentemente insediatesi e che si colleghi alla strada per Visco con un'ulteriore rotonda e prosegua nuovamente con la recente via Europa sino alla strada della Total, sulla quale è prevista anche una radicale sistemazione della curva sotto il cavalcavia.

Sarà poi garantita un'espansione dell'area artigianale-commerciale a fianco del realizzando centro commerciale, accogliendo però solo a metà le richieste di concessione da parte degli investitori che si sono così rivolti al contermine comune di Visco. Sono invece state accolte le richieste di una costruzione per attività artigianali-commerciali di fronte al distributore di Joannis sulla strada per Visco, appena fuori del centro abitato. Quest'ultima scelta di concedere quest'area e quella della mancata piena concessione di sviluppo su maggior area sulla strada della Total hanno riscontrato durante la presentazione del piano a Joannis, le vive perplessità rispettivamente di parte della popolazione intervenuta e degli investitori.

G.P.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI AD AIELLO

Riportiamo a seguire i risultati delle ultime elezioni.

Ricordiamo tra l'altro che sono stati quattro gli aiellesi in lizza alle elezioni del 13-14 aprile: Carlo Bressan, Enio Decorte, Renato Nuovo e Giovanni Vrech. Nessuno dei quali è stato eletto.

Alle elezioni regionali a sostegno del presidente uscente Riccardo Illy, c'era il nostro sindaco Rena-

to Nuovo, nato a Cividale del Friuli nel 22 febbraio 1947 nella fila del *Partito Democratico*. Ha ottenuto in totale 163 voti. Per quanto riguarda le elezioni provinciali di Udine ritroviamo a sostegno del candidato presidente Fontanini, il già sindaco aiellese Enio Decorte, nato ad Aiello il 9 febbraio 1950, schierato nella fila dell'UDC. Decorte che aveva

già ricoperto nell'ultima giunta provinciale la carica di assessore alle politiche della famiglia, all'Università, all'innovazione e ai rapporti istituzionali ha ottenuto ad Aiello 364 voti. Su di un altro versante, con il Partito Socialista, a sostegno del candidato presidente Travan, ritroviamo il vicesindaco aiellese Giovanni (Giancarlo) Vrech, nato a Palma-

nova il 3 agosto 1944 che si è aggiudicato ad Aiello 183 voti.

Alle elezioni comunali di Udine invece, era in lizza per il candidato sindaco Gianni Ortis nella lista *Domani è Udine* anche Carlo Bressan, da anni residente nel capoluogo friulano, nato ad Aiello il 26 luglio 1946.

SENATO

Comune di Aiello del Friuli risultato scrutinio

Liste	Voti
UNIONE DI CENTRO	155
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	8
UNIONE DEMOCRATICA PER I CONSUMATORI	5
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	60
PARTITO DEMOCRATICO	474
FORZA NUOVA	5
LEGA NORD	146
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ	361
PARTITO SOCIALISTA	28
LA SINISTRA ARCOBALENO	45
PARTITO LIBERALE ITALIANO	3
PER IL BENE COMUNE	7
LISTA DEI GRILLI PARLANTI	24
SINISTRA CRITICA	9
LA DESTRA - FIAMMA TRICOLORE	27

Schede bianche 24; Schede nulle 43; Voti contestati 5

CAMERA

Comune di Aiello del Friuli risultato scrutinio

Liste	Voti
SINISTRA CRITICA	11
LEGA NORD	170
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ	391
LA SINISTRA ARCOBALENO	55
PARTITO SOCIALISTA	30
LISTA DEI GRILLI PARLANTI	22
PER IL BENE COMUNE	10
PARTITO LIBERALE ITALIANO	6
LA DESTRA - FIAMMA TRICOLORE	28
UNIONE DI CENTRO	142
ASS. DIFESA DELLA VITA ABORTO? NO GRAZIE	8
FORZA NUOVA	3
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	5
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	77
PARTITO DEMOCRATICO	498
UNIONE DEMOCRATICA PER I CONSUMATORI	6

Schede bianche 22; Schede nulle 40; Voti contestati 4

REGIONALI

Comune di Aiello del Friuli risultato scrutinio

Liste	voti
LEGA NORD	102
PARTITO PENSIONATI	23
UDC	128
PDL	212
SLOVENSKA SKUPNOST	2
CITTADINI PER IL PRESIDENTE	26
SINISTRA ARCOBALENO	84
ITALIA DEI VALORI	58
PD	352
Tondo Renzo	49,6% 708
Illy Riccardo	50,94% 735

Schede bianche 32; Schede nulle 40; Voti contestati 12

PROVINCIALI

Comune di Aiello del Friuli risultato scrutinio

Liste	voti
STRASSOLDO PRESIDENT	24
CITTADINI	20
PARTITO DEMOCRATICO	299
ITALIA DEI VALORI	44
SINISTRA ARCOBALENO	61
PARTITO SOCIALISTA	183
FIAMMA TRICOLORE	12
LA DESTRA	5
UDC	364
POPOLO DELLA LIBERTÀ	232
LEGA NORD	116

Strassoldo di Graffembergo Marzio	31
Travan Diego	653
Battista Luca	14
Pezzetta Ernesto	7
Fontanini Pietro	730

Schede bianche 36; Schede nulle 52; Voti contestati 1



95° COMPLEANNO

Il giorno 12 febbraio, Giovanni Bignulin, classe 1913, nato a Joannis, ha compiuto 95 anni. La figlia Edda, insieme ai nipoti Massimo, Paola, Adamo, genero, nuora e tutti quelli che gli vogliono bene, si stringono in un forte abbraccio augurandogli tanta salute e serenità. Auguri!

Giovanni ringrazia e saluta i collaboratori di Sot dal Tôr, per i bellissimi articoli colmi di sentimento e genuinità e coglie l'occasione per ricordare i «giovannotti» Mario Brandolin e Giovanni Pinat, reduci come lui dall'Africa orientale, che tempo fa, tramite questo periodico, gli hanno inviato i loro saluti.



Matteo da Joannis presenta ai lettori la sorellina Elena che il 20 maggio compirà 1 anno.

DAL COMUNE

I primi mesi del nuovo anno vedono ripartire tutte le attività del Comune, a cominciare da quelle istituzionali. In particolare grande rilevanza è stata data alla stesura (per la quale desideriamo esprimere in questa sede il nostro ringraziamento agli uffici comunali per l'ottimo lavoro svolto) e all'approvazione del bilancio comunale previsionale per il 2008, il cui pareggio si assesta su Euro 5.676.386,96. Congrua parte del bilancio comunale è dato dall'attività della Casa di Riposo, il cui bilancio pareggia su Euro 1.434.601,80 con un incremento, rispetto alla previsione 2007, del 3,12%.

Alle normali difficoltà che si incontrano nella stesura del conto economico, si deve aggiungere il permanere di trasferimenti da parte della Regione che sono rimasti invariati dal 2005 e si tramutano in un sostanziale taglio, in considerazione dell'andamento inflattivo di questi anni. Questo rende ancor più evidente la bontà dell'operato comunale che, grazie ad un'oculata politica di contenimento dei costi e di razionalizzazione dei servizi, senza peraltro farne mancare alcuno, anche per quest'anno ha evitato l'applicazione di misure che gravino pesantemente sui bilanci familiari. Pur rimanendo uno dei pochissimi comuni della Regione a non applicare l'addizionale IRPEF, siamo riusciti a far sì che i cittadini vedano quest'anno il solo aumento fisiologico della TARSU, pari al 3%, a fronte di un aumento di costi applicato dal CSR del 9,5%. Ferme rimangono invece tutte le aliquote ICI, in particolare quella sulla prima casa.

Và inoltre ricordato che è stato approvato anche il primo bilancio

dell'Unione con il Comune di San Vito al Torre. La condivisione di risorse e l'ottimizzazione dei servizi conseguenti alla nascita dell'Unione Aiello-San Vito, sono ormai una realtà al servizio di entrambe le realtà comunali, rinnovando e potenziando l'ormai consolidata collaborazione fra esse.

Istruzione

Sul piano dell'istruzione, nell'ambito di un progetto didattico sul «tempo» nelle sue varie accezioni, coordinato dagli insegnanti delle classi II delle Scuole Medie di Aiello, l'Amministrazione Comunale ha proposto una serie di interventi che si svolgeranno ad aprile sul ciclo dell'anno nella tradizione popolare friulana. La dott.ssa Enza Chiara Lai terrà una prima lezione teorica in particolare sulla ritualità del mondo contadino in corrispondenza del solstizio d'estate. Il ciclo di interventi si concluderà con un laboratorio di antropologia.

Un evento di grande rilevanza vedrà poi coinvolti gli alunni della classe IV elementare di Aiello assieme ai loro piccoli colleghi di altri 12 comuni: un'intera giornata di laboratori didattici, sui temi della protostoria e dei castellieri, presso la Villa Manin di Passariano, il 16 maggio prossimo. Il Comune di Aiello del Friuli, infatti, già da 4 anni è membro della convenzione «Protostoria in Friuli», che riunisce 12 comuni (che sul loro territorio possiedono testimonianze protostoriche: qui ad Aiello il Castelliere del Novacco), l'Università di Udine e la Soprintendenza ai beni Archeologici. Grazie a questa importante collaborazione, è stato possibile trasferire a Villa Manin, per un giorno, i lavori di un *Workshop* Internazionale sui tumuli (promosso dall'Università di Udine), al fine di rendere in parte accessibile anche ai nostri alunni un po' del mondo, altrimenti riservato ai soli accademici, del Friuli di 3000 anni fa.

Ambiente

In relazione alle tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile del nostro territorio, è di significativa rilevanza la concretizzazione di alcune progettualità dell'associazione intercomunale per «Agenda 21» tra i comuni di Aiello, Bagnaria Arsa, Ruda, San Vito e Visco, con la collaborazione dell'ASS 5 di Palmanova. Particolarmente rilevante è il coinvolgimento attivo dei FORUM di cittadini portatori



Una delle nuove pensiline installate sul restaurato Pascut.

di interessi (*stakeholders*), operanti nella zona di competenza.

Cultura

Nell'ambito della cultura, l'attività dell'Amministrazione si è ancora una volta distinta grazie alla grande vivacità delle preposte Commissioni. La Biblioteca Comunale, proprio in questo periodo, sta proponendo un ciclo di tre conferenze dal titolo «Stile Giappone: l'Arte occidentale e l'Oriente tra Otto e Novecento», tenute da tre ricercatori di letteratura e storia dell'arte dell'Università di Trieste.

A breve inoltre la Commissione di Storia proporrà, come di consueto ormai nella stagione primaverile, un ciclo di conferenze di carattere archeologico, tenute da professionisti ed esperti del settore, sui temi della seconda campagna di scavi di un acquedotto romano presso la Fredda di Perteole; sui vetri romani in Friuli; e sulla villa rustica di Massilis a Joannis.

Và sottolineato come entrambe le Commissioni Comunali, in concertazione con l'Amministrazione e con il Ministero dei Beni Culturali, anche quest'anno aderiscono alla «X Settimana della Cultura» (questa volta dal 25 al 31 marzo), inserendo due delle conferenze previste, una per ciascun ciclo, all'interno di tale importante manifestazione nazionale, dando nuovamente un esempio di come la cultura possa essere organizzata di concerto e condivisa al meglio.

Desideriamo qui inoltre ringraziare la Commissione Comunale di Storia per avere segnalato all'Amministrazione l'episodio (peraltro poi anche evidenziato nello scorso numero di questo giornale) della copertura di una targa antica sulla facciata del Foleodor di Villa Paris-Sabot. L'Amministrazione e la Commissione si sono di concerto

attivate per segnalare la cosa agli attuali proprietari i quali, dimostrando grande sensibilità verso il patrimonio storico del nostro comune, si stanno adoperando per un rapido ripristino della targa stessa. Anche in questo caso la Commissione ha ottimamente ottemperato ad uno dei suoi compiti, ovvero quello di vigilare sul patrimonio storico-artistico del Comune, tutelandone la conservazione.

Infine, un'ulteriore importante proposta che la Biblioteca, assieme all'Amministrazione e con la collaborazione della Società Filologica Friulana, è l'attivazione di un corso gratuito, in dodici lezioni, di lingua friulano, che si terrà dal mese di marzo a quello di maggio presso la sala civica di Joannis e per partecipare al quale è sufficiente contattare la Biblioteca o gli uffici comunali.

Protezione Civile

In relazione al tema della Protezione Civile, è con soddisfazione che possiamo affermare come, se ce ne fosse stato bisogno, ancora una volta al gruppo comunale di Aiello, sempre più rafforzato da nuovi volontari, è stato riconosciuto il valore dimostrato più volte nello svolgimento delle sue mansioni, vedendosi concesso dalla Regione un contributo di 34.000 euro, che saranno utilizzati (in copertura totale), per l'acquisto di un furgone a nove posti adibito sia al trasporto persone che a quello delle attrezzature.

In conclusione, possiamo tutti vedere come, in tutti gli ambiti di propria competenza, l'Amministrazione Comunale di Aiello, continui di gran lena nel suo impegno di gestione della cosa pubblica al servizio di tutti i concittadini di Aiello e Joannis.

L'Amministrazione Comunale



Lauree

SARA BIGNULIN

il giorno 18 dicembre 2007 ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso la *Facoltà di Medicina* dell'Università degli Studi di Trieste

CARLO BALDASSI

il giorno 13 dicembre 2007 ha conseguito il dottorato di ricerca in Ph. D. (Philosophiae doctor) nei sistemi complessi applicati alla biologia post-genomica presso l'Università di Torino

Il 2007 chiuso con 10 nati e 23 morti = 4 unità in meno

Popolazione in lieve calo ad Aiello nel corso del 2007, a conti fatti, si registra un calo di 4 unità. Sostanzialmente non ci si discosta dai numeri degli ultimi anni anche se nell'ultimo quinquennio solo un anno si era registrato un decremento, mentre negli altri, un incremento, seppur minimo, vi era stato. Il saldo naturale si chiude con un meno 10; 13 i nati contro i 23 morti; se i morti si collocano nella media annuale, i nati - considerati i bassi valori - sono diminuiti di molto, erano infatti 17 nel 2006, 19 nel 2005 e 21 nel 2004.

Tra i nati nel 2007 vi sono stati 8 maschietti e 5 femminucce, mentre i morti contano rispettivamente 10 maschi e 13 femmine.

In passato era il saldo tra iscritti e cancellati, cioè l'alto numero di immigrati a garantire un saldo in positivo, ma l'anno passato anche se di poco superiore, il numero dei nuovi arrivati non ha cambiato la situazione finale. Sono 67 i nuovi aiellesi e 61 coloro che hanno lasciato il paese. Hanno scelto la strada di altri comuni italiani 54 persone, 29 maschi e 25 femmine, mentre solo tre uomini si sono diretti all'estero e 4 sono i cancellati per altri motivi.

Superiore è invece il numero di chi dall'estero è arrivato, 5 maschi e 6 femmine, 11 persone contro le 56 che provengono da altri comuni d'Italia (22 maschi e 34 femmine). I conti sono presto fatti: al saldo naturale di meno 10 sommiamo la

differenza tra iscritti e cancellati, 6, ed otteniamo meno 4; il numero da sommare ai residenti al 1 gennaio 2007. Si passa così da 2221 abitanti ai 2217 del 31 dicembre, suddivisi tra 1054 maschi e 1163 femmine, con una netta prevalenza di quest'ultime.

Il comune fornisce ovviamente i dati per l'intero territorio comunale, ma all'incirca sono 1650 gli abitanti del capoluogo comunale, Aiello, mentre la restante parte risiede nella frazione di Joannis e solo alcune decine di persone abitano le borgate di Novacco, Casa Bianca ed Uttano.

I dati ci indicano poi un costante aumento delle famiglie anagrafiche che passano da 909 a 924 con un aumento di 15 unità, mentre si

mantengono stabili da anni le convivenze, nel numero di tre.

A seguire si riportano i valori in tabella anche per i comuni del circondario: Visco, San Vito, Tapogliano, Campolongo e Ruda, nei quali nel corso del 2007 hanno avuti tutti un incremento della popolazione fuorché Ruda che è scesa di un'unità, ma nei primi mesi di quest'anno si è subito rifatta con un repentino aumento di 31 unità che l'hanno portata a superare la soglia dei 3000 abitanti. Si noti poi che solo Visco e San Vito chiudono in positivo il saldo naturale, cosa invece impossibile a Tapogliano che non registra nemmeno una nascita nel 2007.

	AIELLO			VISCO			SAN VITO		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Popolazione residente al 1.12.2007	1.062	1.159	2.221	360	400	760	667	675	1.342
Nati vivi	8	5	13	5	6	11	6	6	12
Morti	10	13	23	0	8	8	8	3	11
Differenza tra nati e morti	-2	-8	-10	5	-2	3	-2	3	1
Iscritti	27	40	67	20	25	45	28	29	57
Cancellati	33	28	61	6	10	16	22	21	43
Differenza tra iscritti e cancellati	-6	12	6	14	15	29	6	8	14
Incremento o decremento	-8	4	-4	19	13	32	4	11	15
Popolazione residente al 31.12.2007	1.054	1.163	2.217	379	413	792	671	686	1.357

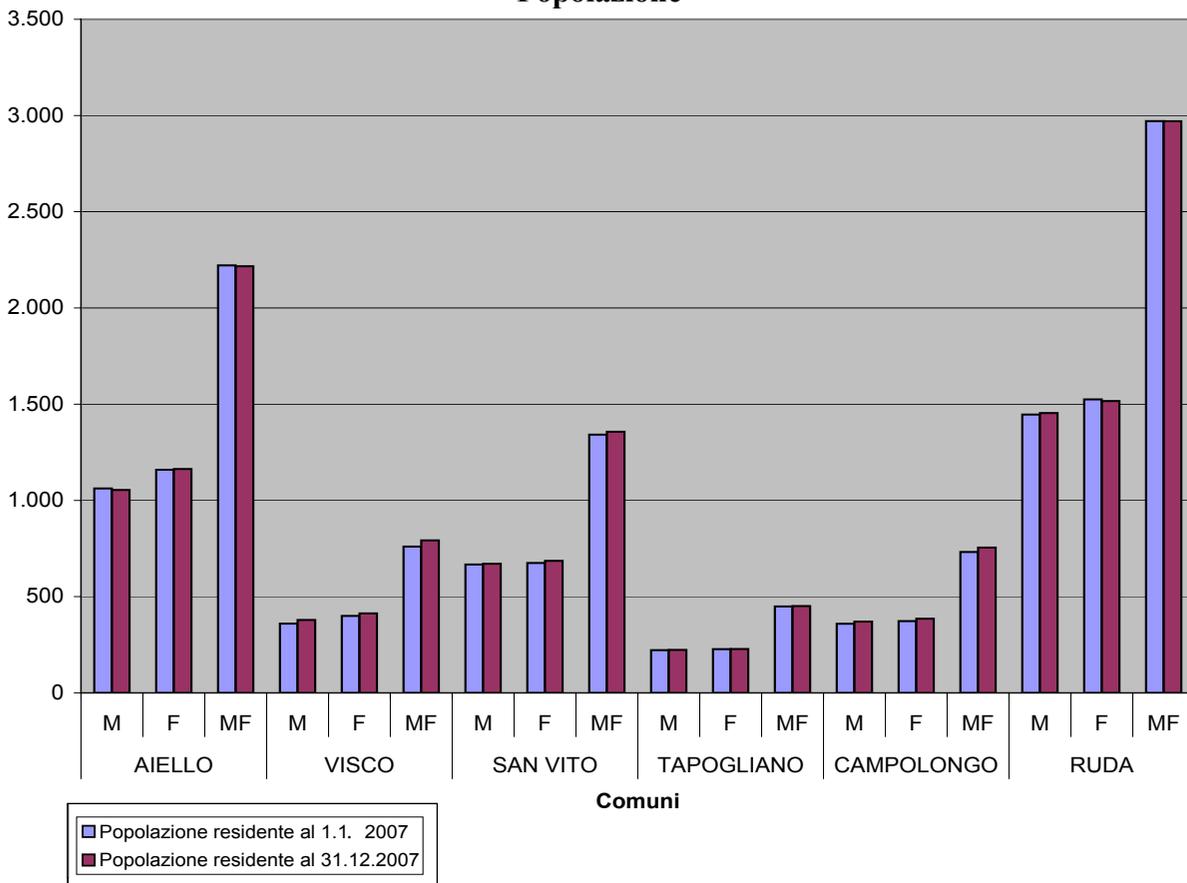
	TAPOGLIANO			CAMPOLONGO			RUDA		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Popolazione residente al 1.12.2007	222	227	449	359	373	732	1.446	1.525	2.971
Nati vivi	0	0	0	4	4	8	12	8	20
Morti	4	5	9	4	7	11	17	18	35
Differenza tra nati e morti	-4	-5	-9	0	-3	-3	-5	-10	-15
Iscritti	11	9	20	17	18	35	57	55	112
Cancellati	6	3	9	6	3	9	44	54	98
Differenza tra iscritti e cancellati	5	6	11	11	15	26	13	1	14
Incremento o decremento	1	1	2	11	12	23	8	-9	-1
Popolazione residente al 31.12.2007	223	228	451	370	385	755	1.454	1.516	2.970

Appuntamenti

La Biblioteca di Aiello propone per venerdì 9 maggio p.v. la proiezione del documentario **Na Drugi Strani Reke - Dall'altra parte del fiume** - sul tema dei campi di concentramento italiani di Gonars, Visco e Gradisca; sarà commentato dai registi.

Per venerdì 16 maggio è prevista invece la proiezione del documentario **Gonarsmemorial** a cui seguirà il dibattito con l'autrice Alessandra Kersevan.

Popolazione



SVOLTASI CON SUCCESSO LA MOSTRA MISSIONARIA

Anche quest'anno si è svolta con successo la 36.a Mostra Missionaria presso la «Ciasa dal Muini» la domenica della Palme.

La mostra inaugurata il sabato antecedente conteneva bellissimi e raffinati lavori eseguiti con maestria e pazienza da diverse signore nel corso di tutto l'anno.

Soddisfacente il ricavato, ben Euro 5.000 tra vendita dei lavori femminili, dei dolci dei ragazzi del catechismo e dei lavoretti dei bambini della scuola primaria preparati assieme in classe.

LA CASA DI RIPOSO AD AIELLO

Oltre l'usuale relazione che viene pubblicata sull'attività dell'Amministrazione Comunale, portiamo a conoscenza le attività della Casa di Riposo, una realtà radicata nel paese da moltissimi anni, ma che a volte pare un po' distante dai pensieri della gente; pertanto ci pareva importante rispolverare il ricordo di tante persone fragili che in essa passano, consapevolmente o meno, gli ultimi giorni della loro esistenza. Così, siamo spinti a riflettere sulle azioni quotidiane e periodiche che possano rappresentare, a chi legge, l'impegno profuso da chi lavora e da chi volontariamente vuole portare un po' di compagnia a chi in essa vive. Cominciamo col rappresentare la situazione: magari qualcuno è da un po' di tempo che non entra o non è mai entrato. Nella Casa di Riposo sono ospitati mediamente 58 anziani, uomini e donne, alcuni arrivano dal territorio del Comune, altri da comuni limitrofi e finanche dalla Provincia di Gorizia. Le persone che oggi richiedono la nostra ospitalità sono non autosufficienti di varia gravità e, in buona parte, con disturbi neurologici. Le statistiche nazionali rilevano che attualmente circa il 70% degli anziani ospiti di strutture residenziali soffre di tali problematiche. Questa situazione si è venuta a creare negli ultimi dieci anni, durante i quali sono stati potenziati i servizi domiciliari (tra questi la Casa di Riposo confeziona 24 pasti da mandare a domicilio) e quindi, giustamente, le persone abbastanza autosufficienti restano a casa. Nella struttura operano circa 40 persone a vario titolo e in varia misura: la maggior parte sono addetti all'assistenza, inoltre vi sono infermiere, fisioterapisti, addetti ai servizi di cucina e pulizie ed impiegati; queste persone sono impegnate in varia misura perché, nell'arco della giornata, ci sono momenti in cui il carico di lavoro è molto più alto, quindi, per poter garantire la copertura dei turni ed una maggior presenza nei momenti più impegnativi, è necessario ricorrere ad orari ridotti. Nell'arco della settimana altre persone vengono per stare vicino agli ospiti e portare loro un po' di conforto: chi per le celebrazioni religiose, chi per il Santo Rosario e la Via Crucis, chi per scambiare qualche parola e chi per qualche pratica amministrativa e commissioni in Azienda Sanitaria; inoltre ci sono i parenti di alcuni ospiti ed alcune persone del paese che vengono ad imboccare chi non è in grado di mangiare da solo e che scambiano qualche parola con chi purtroppo non ha la fortuna di ricevere visite o ne riceve saltuariamente.

Nel corso dell'anno ci sono degli appuntamenti a cui gli ospiti tengono molto, perché sono occasione di svago, di interruzione della routine



e che danno la possibilità di vedere volti nuovi. Questi sono:

- le feste di compleanno mensili, infatti oltre che ricevere gli auguri e mangiare una fetta di dolce il giorno del compleanno di ogni singolo ospite (perché ci sembra giusto ricordare il compleanno nel giorno in cui esso si compie), una volta al mese dei volontari di ogni Parrocchia del Decanato di Visco vengono a portare un po' di allegria festeggiando coloro che hanno compiuto gli anni nel corso del mese;
- la festa di Carnevale organizzata dal personale della Casa, durante la quale si ascolta l'animazione musicale di alcuni affezionati volontari musicisti: chi è in grado fa qualche passo di danza e si gustano crostoli e frittelle preparati al mattino dalle sig.re Patrizia e Licia;
- la festa di primavera, durante la quale viene preparata una gustosa grigliata da consumare all'aperto in compagnia di parenti, personale e degli affezionati musicisti;
- infine, ma non meno importanti, ci sono gli appuntamenti a ridosso delle festività Natalizie, partendo dalla festa dell'Associazione "Il Quadrifoglio" di Aiello, la Santa Messa della Vigilia di Natale animata dalla Schola Cantorum della Parrocchia di San Giusto di Gorizia, l'esecuzione del coro "Amans de Vilote" il giorno Santo Stefano e la festa dell'associazione AUSER di Cervignano la vigilia dell'Epifania.

Per quanto riguarda la attività inerenti l'organizzazione c'è da riferire che, alla fine dello scorso anno, e per la seconda volta, a distanza di circa un anno e mezzo dalla precedente, è stato inviato ai parenti degli ospiti un questionario per rilevare la qualità dei servizi e per ottenere indicazioni riguardo aspetti che, secondo loro, potrebbero essere migliorati; analogo questionario è stato consegnato al personale e anonimamente, sotto forma di intervista, agli ospiti in grado di rispondere. Questa iniziativa è stata

condotta gratuitamente dalla psicologa dott.ssa Francesca

Vignola nell'ambito di una sua ricerca per un master di studi e, prossimamente, la suddetta psicologa esporrà i risultati ai parenti degli ospiti in un incontro appositamente programmato. Il questionario è stato voluto perché, a fronte di periodici riconoscimenti positivi da parte di alcuni parenti di ospiti e da persone che vengono a presentare domanda ed hanno sentito parlare di questa struttura, abbiamo pensato che magari qualcuno aveva qualcosa da dire e non voleva esporsi. Inoltre non volevamo correre il rischio di attuare azioni che per noi risultano importanti, ma che, per chi ne usufruisce, magari non hanno alcun valore. Dei risultati non vogliamo anticipare nulla, perché ci pare corretto che ne vengano a conoscenza prima i diretti interessati, comunque ci sentiamo di dire che, come la volta precedente, ci sono degli aspetti di alcune attività che andranno verificati ed altri incentivati, ma complessivamente il riscontro è stato positivo.

Dall'anno scorso, in collaborazione con la cooperativa che ha in appalto alcuni servizi, è stato proficuamente attivato un percorso formativo per il personale con un centro studi specializzato nelle demenze. Questo percorso ha già permesso di rielaborare alcuni protocolli operativi con il personale e ha portato alla definizione di periodici momenti di incontro a livello direzionale ed operativo per affrontare in modo maggiormente condiviso problematiche organizzative e di gestione di ospiti. Un aspetto che è considerato di particolare importanza è che per l'inserimento dei nuovi ospiti, oltre a fare una visita domiciliare per verificare le condizioni fisiche dell'interessato, viene redatta una biografia dettagliata e l'albero genealogico della persona per comprendere a fondo il vissuto delle persone ed evitare azioni che possano far ricordare traumi passati. Per l'anno corrente è in programma un approfondimento delle problematiche della gestione delle persone affette da demenza e verranno affrontate tematiche che

riguardano il morire, temi che sono stati individuati al fine di migliorare il ben-essere quotidiano degli ospiti e supportare coloro che sono in fase terminale, e i loro parenti.

Il tema della demenza è stato affrontato in un seminario di studi di due giorni che abbiamo organizzato alla fine del mese di marzo a Palmanova e ha visto la partecipazione di numerosi operatori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, con l'esposizione di esperienze di strutture residenziali da Treviolo (BG), da Padova, da Biella, da Rossano Veneto (VI) oltre che la nostra. Infine parliamo di numeri, che certo sono più freddi, ma non meno importanti perché ci permettono di attuare quanto esposto sopra. La Casa di Riposo è un servizio del Comune, quindi il suo bilancio è incluso in quello del Comune, comunque si possono estrarre alcuni dati che riguardano specificamente la struttura. Le spese pareggiano con le entrate sull'importo di Euro 1.434.601,80. Le rette a carico degli ospiti per il corrente anno sono le seguenti:

- ospiti autosufficienti con domicilio di soccorso in Aiello € 34,00;
- ospiti autosufficienti con domicilio di soccorso in altri comuni € 36,50;
- ospiti non autosufficienti con domicilio di soccorso in Aiello al netto del contributo regionale € 40,80;
- ospiti non autosufficienti con domicilio di soccorso in altri comuni al netto del contributo regionale € 46,90.

Alla fine dello scorso anno la Regione ha comunicato la concessione di un contributo per l'acquisto di alcune attrezzature per la mobilitazione degli ospiti non autosufficienti per una spesa presunta che si aggira sull'importo di € 30.000.

Per l'anno corrente c'è l'intenzione di attivare un servizio di animazione per impegnare gli ospiti durante la giornata con qualche attività che sostenga i loro interessi e la loro lucidità. Come letto, molto viene fatto e molto ancora ci sarà da fare, in quanto c'è una continua evoluzione dei bisogni e delle patologie delle persone che accedono a questo servizio. Anche per quanto riguarda la struttura, l'Amministrazione Comunale ha chiesto contributi per l'adeguamento degli spazi alle nuove esigenze e, considerata l'età dello stabile, a breve saranno necessarie manutenzioni ed adeguamenti degli impianti.

La motivazione ultima, che spinge a portare avanti tutto quanto precedentemente descritto, è la consapevolezza che il fine di tutte le azioni dev'essere la soddisfazione degli anziani ospiti con i loro bisogni e le loro fragilità. Ci auguriamo che tale obiettivo sia sempre presente in chi opera e in chi opererà in questa Casa.

Giovanni Vrech

Presidente della Casa di Riposo

Superstitions

Un tempo si diceva «l'evoluzione dei tempi» per indicare la continua trasformazione economica e sociale sotto la pressione degli eventi storici ed era intesa sempre come un fatto positivo.

Dal punto di vista della sopravvivenza di antiche credenze questo fatto si è dimostrato invece altamente negativo e le convinzioni, impossibilitate a resistere alle pressioni esterne sono decadute, si sono sfilacciate; diventate senza legami, perso il quadro di riferimento, lentamente si sono smarrite.

Sparito il piccolo mondo contadino con le limitate relazioni umane, ristrette ai paesani, sparite le distinzioni tra essere animati ed inanimati, è finita l'attribuzione di poteri «magici» ad animali, piante e cose.

Le cose, gli animali, le piante e gli uomini stessi hanno così perso il loro smalto diventando banali e quotidiani. Solo eccezionalmente ed accidentalmente tra le persone più vecchie emergono, non più con il loro valore pregnante, ma come fatto folkloristico, come curiosità, minimi aspetti dell'elaborazio-

ne fantastica della tradizione culturale friulana.

Tradizioni, leggende, superstizioni popolari non sono più ferme convinzioni né diffusa partecipazione fantastica di popolo ad una visione unitaria e globale del mondo.

A fatica se ne sono qui raccolte le superstiti, indicative di un mondo in così breve tempo scomparso e destinate anch'esse, tra breve, ad essere sepolte dalla polvere ingenerosa dell'«evoluzione dei tempi».

Rachele Pitton

Le farie di Vigi

Vigi pari di doi fioi, al faseve al fari e i tignive tant che i fioi imparedin a fâ chel mi-stîr. Meni, al fi plui vecio, i dave une man te farie a fa fûc te fusine, cul ciarbon, par s'cialdâ al fier e batilu sul mai e fâ ciavilis di grappe o alis di vuarzinis o atris lavôrs, agns indaûr si faseve dut a man.

Me pari che al stave a Nauac, al lave te farie di Tiberio a fâ i sapîns o wa stagnâ, o te farie di Pinat a fâ le vuargine: «chei doi, par fâ i faris erin mestris» e ancjemò cualchi operario al pò confermâ, come Tulio Fort o Avian di Visc.

Toni, al fi plui giovin, no i pocave di lavorâ, nol lave te farie par no sporciarsi e al passave dut al di

a passon cun le musse tal prât daûr de so ciase.

Une matine Toni al va te stale par molâ fûr le musse ma le ciate pognete cui voi sierâs; al fâs par jevale in pîns ma le musse no si môf.

Toni, dut spaurît, al côr a clamâ il vitirinâri, che le visite e i dîs che je esauride e i ordene une s'ciate di supostis. Toni i met une suposte, le mûsse e vierg i voi, e cîr di mangia.

Tal doman i met un atre suposte le musse si met a cori tal prât.

Toni al veve passât dôs gnos te stale cence durmî e al jere sfinît, vedint le musse plene di vigorie, si met une suposte ancje lui; si sint une fuarce e si met a cori come le musse, tal prât atôr de mede.

Le musse, stufe di cori, si met a mangiâ, Toni, stof ancje lui di cori, dut sburît al plante al ciâf te mede...

So pari Vigi al tignive di voli al fi, sperant che al les te farie a dâ une man, al vecio al viodeve pôc e viodint al fi cul ciâf dentri de mede spaurît al barbote: «O pensavi che me fi al gambiâs, ma no crodevi cal deventas ancje lui un mus!»

Elda Sdrigotti

Spanditu al sâl o strucitu al vuelin?	Si fâsin dongia disgrazis!
Brusitu la zoia dal stramaz o dal cussin?	Riva al strion!
Platitu al poleâr ta man?	La stria no ti ciaparà!
Metitu la maja par ladrôs?	No ti striaran!
Clamitu Sant'Antoni?	A tu speris di ciatâ chel che tu âs piardût!
Tocitu la goba?	Tu varâs fortuna!
Ciatitu la zoia tal pajon?	Tu sês striât!
Rompitu al spieli?	Siet ains di disgrazis!
Atu al cialciut?	Tu sês a fil di muart!
Metitu su la taula al pan voltât?	Spietiti miseria!
Ti spizzino li' mâns?	Solz!
Scomenzitu un lavôr di vinars?	No tu lu finarâs mai!
Poitu al ciapiel sul jet?	La muart in ciasa!
Scovitu la ciasa di sera?	Tu scovis la fortuna!
Ti dano guselis o spilis?	A tu sponzaran!
Sintitu un rumitôr in ciasa?	A tornin i muarz!
Ti scovino i pîs?	No tu si sposarâs!
Ti colia alc fûr di man?	Ti bramin!
Ti coria daûr al fûc voladi?	L'anima di un muart a ûl ciapati!
Ti sivilia al garbon?	S'ciampa o lui ti fasara durmî tant che no tu si svearâs plui
Starnudisitu biel ciacaran?	Veretât
Ti ciapitu ta cruchigna da quarta?	Ta che ciasa tu âs alc di dâ!
Si sintitu sul cianton da taula?	Tu restarâs vedran/vedrana!
Sbusinia al fûc?	A tîrnin i muarz!
Passia un avion?	O letara o paron!
Ti spizzia al nâs?	Solz, solz!
Ti regalino fazoles di nâs?	Lagrimis!
Vioditu la magna?	Eco la fortuna!
Copitu la magna?	Sòl disgrazis?
Ti muardia la salamandria?	Ca di tre dîs tu sarâs muart!

L'ARCA DI NOVACCO

È una sorprendente notizia per tutti gli aiellesi sapere che in Novacco esiste un centro di fama nazionale nella riabilitazione mentale, visitato anche da studiosi provenienti dall'Europa (Spagna, Svezia...). Il centro è una fattoria sociale tra le più quotate in Italia e si chiama Arca di Novacco. È sorto per dare una risposta positiva (inserimento/recupero) a quanti in questa società individualista ed emarginante, si

troverebbero esclusi da ogni relazione umana e sociale.

Così una ventina di adulti, quotidianamente, è accolto nella struttura che si articola in diverse attività agricole: ciascuno lavora con i propri tempi e le proprie possibilità fisiche nella produzione di ortaggi biologici, di «antichi» cereali, le cui specie sono cadute industrialmente in disuso, nell'allevamento di trote e di animali domestici in via di estinzione, quali l'asino plezzano, istriano e carsolino.

Il 31 maggio l'Arca di Novacco festeggerà i trent'anni della legge Basaglia e tale fatto sarà occasione di incontro e più approfondita e lieta conoscenza di questa meritoria attività, ma sarà ancor più occasione per conoscersi, cioè di riflettere di come il limite della normalità sia labile e relativo e di come ognuno con i propri limiti e le proprie capacità faccia parte di una unica grande famiglia, che è l'umanità.

Rachele Pitton

L'attività dello spazio bimbi



Un momento d'incontro con le Magicolerie di Flip.

«Ieri mia figlia ha fatto un disegno; una mucca pascola libera fra immensi prati circondati da altissime montagne. In primo piano una casa con tantissime finestre e un'enorme porta, tutte aperte a far entrare la luce ed il calore del sole, ma anche a lasciar uscire la luce ed il calore di una famiglia.

La stanza dell'arcobaleno vuole essere proprio questo, una "casa" nella quale far entrare il calore e la gioia di una famiglia ma anche dalla quale attingere altrettante semplici ma importantissime risorse.

Il gioco non è solo lo svago di un momento, ma vuole diventare coesione, comunione, condivisione, vuole essere costruzione, creazione, deve essere rispetto e libertà».

Da queste riflessioni è iniziato un cammino da parte di alcune mamme, che nel tempo si sono avvicinate, dando vita allo Spazio Bimbi.

Vi chiederete cos'è?

Spazio Bimbi è: momenti di gioco libero, letture, laboratori creativi ma soprattutto stare insieme con compagni di gioco. Mamme, bambini e nonni hanno la possibilità di trovarsi per un paio d'ore, due giorni a settimana in uno spazio a misura di bambino. Tutto inizia circa due anni fa quando da un'idea di alcune mamme, si costituisce il Gruppo Arcobaleno con l'intento di mettere volontariamente a disposizione il proprio tempo dando l'opportunità ai genitori di lasciare i propri bimbi in «baby sitting» mentre loro possono assolvere alle proprie necessità. Determinante l'interessamento e la disponibilità del parroco don Fabio La Gioia, che fin dall'inizio ha creduto in questo progetto, mettendo a disposizione uno spazio bellissimo e luminoso all'interno della ristrutturata «Ciasa dal Muini» a fianco della chiesa di Sant'Ulderico in Aiello.

Creatività e volontà di mamme te-



Lo Spazio Bimbi.

naci ha quindi inventato, colorato e addobbato una spaziosa stanza da gioco e d'incontro. Il tutto è stato completato con le donazioni di materiale usato e non, da parte di genitori e bambini, che accogliendo con generosità le richieste hanno contribuito ad arricchire di libri, costruzioni, bambole, giochi sonori e di gruppo, puzzle, macchinine di varie forme e colori, pennarelli, carta, giochi per la primissima infanzia, nonché tavolini, sedie e scaffalature.

Vogliamo ringraziare quanti hanno collaborato e non da ultimo le due pittrici che hanno decorato una delle pareti della stanza.

Durante l'estate Spazio Bimbi va in vacanza ma da settembre a maggio accoglie bimbi da pochi mesi a 7-8 anni offrendo quindi un primo percorso di socializzazione per i più piccoli, momenti di gioco libero per i più grandi e servizio di «baby sitting» gratuito per le mamme. Spazio Bimbi è aperto anche a mamme, nonne,

giovani che lo desiderano per mettere a disposizione un pochino del proprio tempo per i bambini.

Da due anni inoltre Gruppo Arcobaleno collabora con la Pro Loco in occasione delle feste paesane di San Carlo e delle Meridiane allestendo uno spettacolo per piccoli e grandi con la partecipazione del famosissimo Mago Flip, al secolo Mattia Bidoli.

Spazio Bimbi col Gruppo Arcobaleno è aperto a tutti piccoli e grandi.

Venite a Trovarci.

La stanza dei giochi Spazio Bimbi è aperta il martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Il Gruppo Arcobaleno ringrazia don Fabio La Gioia e le mamme promotrici di questo progetto; per ulteriori informazioni ed eventuale adesioni potete contattare le seguenti persone: Anna 0431.998812, Daniela 0432.997743 e Luciana 335.125100.

«LE COLOMBINE AIELLESI VOLANO IN ROMANIA»



Un'esperienza ormai consolidata che puntualmente si ripete nel periodo pasquale nel nostro paese già da una quindicina d'anni, è

quella delle «colombine pasquali».

Le «colombine» vengono prodotte e confezionate poco prima di Pasqua da una ventina di signore aiellesi che si impegnano e si sbizzarriscono a sfornare colombine pasquali. Infatti anche se la ricetta base è la pasta frolla, ognuna ci mette il proprio tocco personale, per cui ci sono colombine con la glassa, con lo zucchero al velo, oppure semplici, ma con un cuoricino sul petto.

La forma originale delle colombine è stata creata da Anna Pontel, mentre i primi stampini in inox a disposizione delle provette cuoche erano stati realizzati dal bravo Gianni Pinat.

Una volta pronte e confezionate le colombine, circa 500, vengono offerte sul sagrato della chiesa di Sant'Ulderico dopo la veglia Pasquale del Sabato Santo ed alla fine delle Sante Messe di Pasqua come segno di pace di augurio.

Precedentemente le colombine

vengono recapitate da don Fabio La Gioia a tutte le persone ammalate o anziane della nostra comunità.

Quest'anno le «colombine aiellesi» hanno preso idealmente il volo verso la Romania e precisamente a Braila dove la nostra compaesana suor Flavia Luca opera in una casa-famiglia e qui hanno recapitato ben Euro 1.448 frutto della generosità degli aiellesi a favore delle bambine e delle ragazzine ospitate.

DALLA SCUOLA

COME FAR CONVIVERE FRIULANO E INGLESE A SCUOLA

Il progetto della Scuola Primaria Don Bosco dell'Istituto Comprensivo Destra Torre di Aiello



Locale e globale possono convivere? Sono in contrapposizione o fanno ormai parte della nostra vita quotidiana?

Lo spettacolo che gli ottanta alunni della scuola primaria «don Bosco» di Aiello hanno messo in scena lo scorso dicembre, presso la palestra comunale di Aiello, ha provato a dare una risposta a queste domande.

In un momento di acceso dibattito su «Friulano a scuola, sì o no», lo spettacolo ha presentato l'opinione dei diretti interessati: i ragazzi che, tra marilenghe locâl e global English, hanno raccontato – divertendosi – una tra le più note fiabe della tradizione popolare europea, «Biancaneve e i sette nani», in versione plurilingue appunto, Snowwhite and the Seven dwarfs - Blancianêf e i siet nanus!

La lingua friulana nella variante locale, la lingua inglese come passaporto per comunicare con il mondo intero, la recitazione, il canto, il movimento, l'educazione alla convivenza civile sono gli aspetti pluridisciplinari del progetto «Fare teatro a scuola», che la scuola primaria «don Bosco» di Aiello ha

presentato per quest'anno scolastico 2007/2008.

Protagonisti attori sono stati gli alunni della classe quinta, accompagnati dai canti e dai movimenti scenici dei compagni delle altre classi, che hanno reso vivo lo spettacolo partecipando con grande entusiasmo alla realizzazione dell'intera rappresentazione, il cui messaggio è: locale e globale, friulano e inglese nello specifico, possono convivere in modo naturale.

L'esperienza dei giovani attori non si ferma qui. Il prossimo 16 aprile gli alunni della quinta presenteranno lo spettacolo nell'ambito della 13.a Rassegna Regionale Teatro della Scuola del Friuli Venezia Giulia, che ha luogo in spazi scenici diversi tra Fiumicello, Terzo d'Aquileia e Cervignano. Il titolo sarà «Chista è la storia di Blancianêf and the Seven little Dwarfs». La direzione del coro e gli arrangiamenti musicali sono di Denis Monte, apprezzatissimo maestro di musica che da anni collabora come esperto esterno presso l'Istituto Comprensivo di Aiello.

Lucia De Giorgio

FARE TEATRO A SCUOLA LA MINI TOURNÉE DEI RAGAZZI DELLA EX-CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI AIELLO

«Dorothy & friends» è il titolo del musical in lingua inglese che gli alunni della ex-classe quinta della scuola primaria «don Bosco» di Aiello stanno presentando presso varie scuole della provincia di Udine.

«Fare Teatro a Scuola» è uno dei progetti presenti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Aiello, con l'intento di far partecipare attivamente gli alunni al processo di apprendimento della lingua straniera.

La drammatizzazione costituisce una solida base di partenza per il primo contatto con la lingua straniera in un contesto gratificante, che migliora l'autostima e rinforza il senso di appartenenza al gruppo. Drammatizzare significa coinvolgere gli alunni attivamente in un testo, mettendo in gioco aspetti della propria personalità. Questo rende il linguaggio più significativo e facilita la memorizzazione delle strutture linguistiche e del lessico, motivando gli alunni ad apprendere e rinforzando le competenze già acquisite. Coordinati da Lucia De Giorgio, docente di lingua inglese della scuola primaria di Aiello e da Denis Monte, che ha curato gli arrangiamenti musicali e le esecuzioni canore, i ragazzi di «Dorothy & friends» recitano, cantano e si muovono sulla scena con sicurezza ed entusiasmo. Lo spettacolo è liberamente tratto dal famoso romanzo «Il meraviglioso

so Mago di Oz», che Lyman Frank Baum scrisse nel 1900, è stato presentato per la prima volta alla 12.a Rassegna Teatro della Scuola del Friuli Venezia Giulia nel maggio 2007 ed ha ottenuto un notevole consenso di critica, sia da parte degli alunni spettatori che degli insegnanti e degli operatori teatrali presenti. A partire da settembre 2007, i ragazzi della ex-classe quinta di Aiello - protagonisti della mini tournée - hanno offerto il musical agli studenti delle scuole secondarie di primo grado «E. Fermi» e «A. Manzoni» di Udine, agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di Aiello e di Ruda, nell'ambito del progetto continuità all'interno dell'Istituto Comprensivo Destra Torre ed agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado di Palmanova. Lo scorso 12 dicembre la mini tournée di «Dorothy & friends» ha fatto tappa al Teatro Comunale G. Modena di Palmanova, in occasione dello spettacolo di beneficenza per la Croce Rossa Italiana «I ragazzi per la C.R.I.», organizzato dalla scuola di danza classica e contemporanea StudioDanza di Palmanova in collaborazione con la Sezione Femminile della C.R.I. di Palmanova.

È prevista un'ulteriore uscita a Udine: gli studenti-attori saranno ospiti della Facoltà di Scienze della Formazione nell'ambito di una lezione di didattica della Lingua inglese.



Anniversari

LA CLASSE DEL 1952



Parla da sola una magnifica giornata di sole, nel mese di ottobre, ed è proprio il sabato 13 ottobre 2007 a riunire i cinquantacinquenni di Aiello e Joannis a bordo della motonave Cristina per festeggiare l'avvenimento. Mattinata in movimento tra gli isolotti della splendida laguna di Grado, tra cui va menzionato il famoso casone che Pier Paolo Pasolini sfruttò per realizzare quel capolavoro cinematografico di «Medea» con la grandissima Maria Callas. Durante la navigazione viene servita della frittura mista (abbondante) e ottimo vino Chardonnay, mentre il comandante tra aneddoti vari e spiegazioni didattiche risale il fiume Stella fino alla chiesetta di Titiano. Pranzo a bordo con una speciale pasta ai frutti di mare e rombo in umido (squisitezza unica),

virata verso la laguna di Marano e sosta a Porto Buso. Poi tra spuntini e stuzzichini sempre ben annaffiati, scivolano i ricordi pre-scolastici, scolastici, post-scolastici e lavorativi... clima gioiale con barzellette ricche premi e cottihons. Verso sera rientro a Grado, con la consapevolezza di aver trascorso un giornata dal sapore pieno e valoriale, gli assenti purtroppo hanno sempre torto.

Giuseppe Marcuzzi

Da sinistra in alto: Andrea Previt, Walter Federicis, Laura Braidotti, Oriana Masero, Viviana Feresin, Rosanna Passero, Renato Franz, Paolo De Biasi, Claudio Pinat. *Seduti da sinistra:* Giuseppe Marcuzzi, Norma Margarit, Mirella Comar, Adelia Giavedoni, Adriana Plet, Remo Azzani.



CONIUGI PLET NOZZE DI DIAMANTE

Anisio Plet ed Odilia Ferman hanno festeggiato sessant'anni di serena vita coniugale rinnovando nella chiesa parrocchiale di Sant'Ulderico la promessa matrimoniale. Erano attornati dalle tre figlie, i generi ed i nipoti.



CONIUGI MICHELINI

Il primo dicembre 2007 i coniugi Bruna e Maurizio (per tutti Nino) Michelini, hanno festeggiato il loro 55.º anniversario di matrimonio, assieme alle figlie Rossanna e Franca e le loro rispettive famiglie. A loro vadano i migliori auguri per il traguardo raggiunto e per ancora felici anni di vita coniugale.

FESTA DEI TRENTENNI



Sabato primo dicembre 2007 i coetanei della classe 1977 di Aiello e Joannis si sono ritrovati per festeggiare insieme i loro trent'anni.

Dopo esserci ritrovati in Gasthaus ci siamo trasferiti al ristorante Principato di Ariis ad Ariis di Rivignano per la cena.

È stata una bella serata per rivedersi e ricordare divertenti episodi passati. Purtroppo per vari impegni, alcuni di noi non hanno potuto partecipare alla

cena ma sicuramente contiamo di essere più numerosi la prossima volta; ci teniamo comunque a mandare un caro saluto anche a loro.

Giulio Pitton

Da sinistra a destra: Manuela Leone, Marco Ciprian, Pablo De Biasi, Simone Mucchiut, Francesca Pletti, Lucia Geotti, Lucia Pavoncelli, Gianluca Vrech, Marianna Zonta, Paolo Rodaro, Giulio Pitton, Fabrizio Dose.



CONIUGI BERGAGNINI

Artema e Gino Bergagnini hanno festeggiato 61 anni di matrimonio, tanti auguri dai figli, dalla figlia, dalle nuore, dal genero, dai nipoti e pronipoti.

CLASSE 1942

La classe 1942 di Aiello e Joannis in un recente pomeriggio si è ritrovata per un convivio in amicizia ed allegria. Com'è d'uso in tali circostanze, sono riemersi aneddoti e racconti. Nell'occasione però, il pensiero è andato anche ai coscritti che purtroppo non vi sono più e che la classe vuole qui ricordare fraternamente: Dino Zonch, Maria Sepulcri, Liliana Brandolin, Annamaria Turco, Iris Bredeon, Micaela Waar, Severino Geotti.

UN GRAZIE A MARINA GEOTTI

Ringraziamo la signora Marina Geotti Padulosi che da Pompei ci ha inviato un pacco pieno di bei lavori fatti a maglia, che sono stati esposti con successo alla mostra missionaria, che è stata allestita presso la «Ciasa dal Muini» la domenica delle Palme.

Il ricavato della mostra è stato devoluto dal Gruppo Missionario Parrocchiale alle missioni diocesane.



INCONTRO CON GLI EMIGRATI IN AUSTRALIA

Rita e Marco Salvador, tramite Sot dal Tôr, salutano e ringraziano Laura Decorte e famiglia per l'ospitalità ricevuta durante il loro soggiorno in Australia.

Parole e musiche per la preghiera alla Vergine

Maria Gnadenvolle... O Marie, mari nestre.

Moderato

0 Ma - ri - a, gna - den - volle Seg - na - ste
0 Ma - ri - e Mari nestre Lus e

Jier der Him - mets - an. Hi - che huld - roll auf uns
ste - le di con fuart Deh scot - tais - nus che sin

nis - her, die wir kind - lich dir ver - trau'n. Du uns
vuestria Tant in vi - te come in muart. Dais - nus

Dai - ne kie - le kund. Seg - na - ste un - sem
Ma - ri chel a - mor Che puarta - vis al Si -

*Handl. Seg - na - ste, seg - na - ste, seg - na - ste un - sem
gnoe Conso - lait - nus e sal - vai - nus Ma - ri del divin a -*

*Handl. Seg - na - ste, seg - na - ste, seg - na - ste un - sem Handl.
mor. Conso - lait - nus e sal - vai - nus Ma - ri del divin a - mor.*

Per amara e laudava
Sin cull al vuestri pî
Acetali - nus o Marie
Stupri come nestria fîa
Dais - nus etc.

Dal peghat signit lontane
No che a vonus affîa
Che da vo ajud e grazie
Cun fiduzia domandin
Dais - nus etc.

Sei - nus Mari tant amade
Vo sostegno nel doler
E nel' ultim' ore nestre
Presental - nus al Signor
Dais - nus etc.

Dich zu loben, Dir zu dienen
Deinem Vorbild immerhin,
Leb im Leben nachzujammeln
Bei weitem dich auf're Ehen.
Te und Deine Liebe Lieb etc.

Dich wir jagen Die zu Fîden
Dich Verbodalt das Herz,
Dich alle jener Liebe
Leide Du zu blossen - dretz.
Te und Deine etc.

Durch Dich hoffen wir zu jagen,
Die der Schlinge Ropf zerrei,
Ob auch Eiferne uns entzelen,
Ob auch jehene Prüfung nicht,
Die verzaht als jehem Grand
Gottesmutter wirer Deub.
Segne Mutter, jage Mutter
Segne Mutter wirer Deub.

Presentato a Joannis una
racconta di canti popolari

Lunedì 21 gennaio, in occasione
della festa di Santa Agnese, dopo
la solenne celebrazione della Santa
Messa in friulano, è stato presen-

tato davanti ad un numeroso ed
attento pubblico il libro di Flavio
D'Agostini: «Us saludi, o Marie.
Ciant a la Madone, cjarpâts su in
tai paîs de Basse Furlane».

La pubblicazione è il risultato di un
attento e minuzioso lavoro di ricer-
ca, nel quale l'autore ha raccolto

diversi canti popolari dedicati alla
Vergine Maria che accompagnava-
no, e ancora oggi vengono intonati
durante le processioni del Perdon
e in altre cerimonie di devozione
alla Madonna nei paesi della Bassa
Friulana e in altre zone del Friuli.

La presentazione è stata introdotta

dal prof. Ferruccio Tassin che ha
spiegato al folto pubblico presente
come l'autore ha raccolto i testi, le
musiche e i vecchi spartiti, molti dei
quali ridotti a fogli sparpagliati nei
cassetti della sagrestie o di qualche
cantoria. Tra essi la raccolta di inni
religiosi «Osanna», pubblicato a Graz
nel 1817 a cura della contessa Pace
di Tapogliano con i testi in lingua te-
desca, friulana, italiana e latina.

Nel libro di D'Agostini sono pub-
blicate anche le celebri musiche del
maestro don Oreste Rosso.

Molti dei canti popolari alla Ma-
donna erano stati raccolti e registra-
ti dal maestro Giovanni Famea di
Tapogliano e da don Pino Deluisa,
appassionati cultori dei canti tradi-
zionali friulani.

Una buona parte dei canti tradi-
zionali dei vari paesi, alcuni dei quali
cantati con diverse melodie da pae-
se a paese, ormai non si ascoltano
quasi più, anche perché viene meno
l'abitudine a pregare in lingua friu-
lana e con esso anche l'aspetto
spontaneo e sincero che caratteriz-
zava il momento di preghiera della
gente semplice.

Concludendo, va reso merito a Fla-
vio D'Agostini per l'importante
lavoro di ricerca che contribuisce
alla salvaguardia del ricco patrimo-
nio della cultura religiosa popolare
friulana.

Luigina Livon

Mi piace ricordare il quar-
to anniversario della morte di
mio cugino Antonio Delui-
sa che nacque a Joannis nel
1906 e si diplomò maestro
all'Istituto Magistrale di Gra-
disca nel 1925. Scrisse molti
libri, un'infinità di poesie che
conservo con tanto amore tra
le quali desidero pubblicare:
«'O vorès», scritta a Wiet-
zendorf, il 17 agosto 1945.

Lisuta

'O vorès

A la me parone

'O vorès fabricati une ciasute
in miez dei ciamps, lontan di ogni rumôr,
e dongie un pôl, cum te, a fa l'amor,

me Catinute;

e sul pujul, vorès qualchi plantute
di flôr salvadi c'al nulis di bon:
e jo clamati a planc, a planc, par non;

me Catinute;

se volarès, sot sere, une fuèute,
scoltale insieme ce che vorès di:
Tu tâs?... Jo 'o tas... Vivi simpri cussì,

me Catinute;

simpri cussì, sèi l'ore biele o brute,
'O vivarès; e il timp c'al passi pur:
dome par te primure nel miò cur,

me Catinute

Cu i lèns d'intor, farèssin 'ne scunute,
po' un'altre... e un'altre: nîs di gardilins,
voglùz che uèlin ben, ciànz di frutins,

me Catinute;

Dopo la stagion biele 'e ven la brute;
ma 'o varès simpri fuarze a sèi cum te
cuintri il dolor, c'al ven senza savè.

me Catinute;

E po' 'o vorès... No, no, me ciàre frute,
altre no uèi: di afiet il cur l'è plen
e fin insomp, voleti simpri ben,

me Catinute.

LA FESTA DI SANT'AGNESE

È ritornata puntuale a fine gennaio
la Fiera di Sant'Agnese a Joannis
con appuntamenti sacri e profani.
Nel tardo pomeriggio del sabato,
alle ore 16 ha aperto la quarta mo-
stra degli artisti in erba e dell'arti-
giano locale presso le stanze del
ricreatorio parrocchiale, mentre più
tardi uno spettacolo, «Magicolerie
di Filip», ha intrattenuto i bambini

all'interno del tendone riscaldato
della sagra.

Domenica 27 gennaio poi, dalla pri-
ma mattina alcuni ambulanti hanno
animato «la vila», la via principale
della località, mentre i portoni che
vi si affacciano avevano aperto i
loro battenti per dar spazio ai ban-
chi di mescita proponendo i prodot-
ti delle aziende agricole del luogo.

Alle 9 poi è partita la 14.a Marcia di
Santa Agnese, con percorso che si
snodava lungo la campagna circo-
stante. Per la partecipazione non si
richiedeva certo uno spirito compe-
titivo, ma si puntava al divertimento
con le categorie di gruppi, famiglie
e singoli lungo i due itinerari di 7 o
13 chilometri nelle capezzagne.

La parte religiosa della festa è

culminata con la processione alle
ore 14.30 con la statua della santa
patrona accompagnata dalle note
della banda e dai rintocchi degli
«scampanotadòrs». Ultimo punto
del programma è l'estrazione del-
la Tombolissima di Sant'Agnese
alle 18 con un intrattenimento
musicale con il gruppo «Funk
you».

Suggerione della poesia in una sera ad Aiello

I poeti esplorano con un raggio misterioso anche le anime, nulla può essere nascosto alla poesia che ci rivela il paese nascosto e lontano che tutti portiamo dentro, con i suoi incanti e le sue dolcezze, l'adesione spontanea, immediata e indifesa davanti a tutto ciò che esiste: il filo d'erba e la rondine, il fischio di un treno e l'abbaiare di un cane.

Questa bellissima intuizione di Giovanni Pascoli vale anche per una tranquilla serata di fine gennaio ad Aiello, tra le sue strade deserte, le ombre di ville eleganti e appartate dietro i giardini, mentre passano alcune persone che parlano ad alta voce e si dirigono verso il bar con le luci accese, un porto di mare accogliente presidiato da una spigliata donna caraibica. Tutto è possibile con la poesia, ogni sviluppo è consentito, nulla stupisce o appare fuori tono, nemmeno l'incontro proposto dal circolo Navarca nella sala civica accanto alla grande chiesa che attende il meritato restauro. In programma è l'inedita presentazione di un libretto che non ha circolazione pubblica, che è come un sincero fiume carsico e va a cercare i suoi lettori con pa-

zienza e attenzione. La storia che propone non è troppo nota, anzi è quasi del tutto sfuggente pur avvenendo tra panorami, suoni, colori friulani, fino nel profondo. Il tema attorno a cui la vicenda si annoda e si spiega è il punto di vista rappresentato da una terra narrata attraverso le esistenze, i versi, il dolce estraniamento dei suoi straordinari poeti, quelli che - quasi invisibili nella realtà apparente e nota - raccontano la vita che cammina mentre nascono intorno le viole e nessuno le vede più.

La poesia di solito è travolta dalla frenesia, dai tempi veloci, dal fragore dell'inevitabile fretta quotidiana, ma quando trova un pertugio e si fa largo lascia segni efficaci. Non su tutti e sempre, ma spesso succede producendo risultati sorprendenti. Ecco allora che nella sala civica tutto è lecito, nulla sembra stonato: c'è la musica con Matteo Battistuta e gli Studio 80 (intensa la voce di Elisa nell'interpretare Mina), ci sono i versi di Stefania Buiat e Marco Toso, c'è il filo del racconto un po' strambo che dal libro si dipana fin dal titolo («Poeti. Nottambuli, ribelli e cercaluna») per parlare poi di



Pierluigi Cappello, Federico Tavan, Alberto Garlini, Leonardo Zanier, Giuseppe Ungaretti, Giacomo Leopardi, Pier Paolo Pasolini, Jacques Prevert, Ippolito Nievo... Non c'è ordine, non c'è gerarchia di alcun tipo, il fiumiciattolo del discorso scorre libero e divertito per offrire curiosità, per catturare l'attenzione del pubblico, per condurre Aiello, con il suo importante passato, le ville, le case decorate dalle meridiane, dentro una sorta di nave spaziale che sfreccia rapida e allegra nel cielo di questa notte limpidissima facendo ammirare dall'alto le mille luci dei paesi che, cucite assieme, compongono un magico quadro friulano.

La serata, ideata da Aurelio e dal circolo Navarca, in definitiva voleva scrivere una nuova pagina di

questo libretto che resta una narrazione aperta davanti allo stupore della poesia, alla sua portentosa capacità di portarci nel nostro paese nascosto. Se ci sono passione, sincerità, un naturale abbandono all'istinto fanciullo, tutto allora accade e riesce come la cosa più necessaria e giusta al mondo. Ma perché vada proprio a finire così non bastano i poeti, sono fondamentali anche i luoghi. E Aiello è uno di questi con la capacità di partecipare e di ascoltare della gente, con la voglia di guardarsi attorno e di farsi prendere dalla suggestione di una storia che rivela a tutti - come dice un verso di Pierluigi Cappello - la parte soleggiata di sé stessi.

Paolo Medeossi

La preziosa via dal disagio interiore al benessere

«Le malattie psichiche possono venir curate senza l'ausilio degli psicofarmaci?», «Le malattie, in genere, e in particolare le malattie psichiche vanno sempre considerate come occasioni di vita perdute?» ed ancora «Le scelte operate sulla base del - mi piace - o - non mi piace - portano sempre ad un reale appagamento?» Domande importanti che molti nella dura quotidianità tra l'assillo del lavoro ed i problemi familiari tralasciano di chiedersi, domande tuttavia essenziali per trovare le risposte capaci di donarci una vita più vivibile, domande alle quali ha coraggiosamente risposto il dott. Marco Bertali, psichiatra, psicologo, psicoterapeuta, delegato di zona dell'Associazione Vegetariana Italiana nella serata organizzata dal Circolo Culturale Navarca di Aiello venerdì 29 febbraio scorso, presso la Sala Civica.

In una Aiello molto vivace, sempre attenta a cogliere i più disparati motivi per allargare l'orizzonte delle proprie conoscenze, la serata ha riscosso ampi consensi. In fondo, gli argomenti trattati riguardano un po' tutti noi, non soltanto coloro che hanno la disavventura di cadere dentro il baratro della malattia,

perché tutti noi siamo, gioco forza, portati a compiere un difficile itinerario interiore che si snoda pari, pari con le nostre vicende di vita. La consapevolezza di quanto avviene dentro di noi ci aiuta regalando non solo l'agognato rapporto armonioso con noi stessi ma pure con gli altri.

Alla prima domanda, se le malattie psichiche possano venir curate senza l'ausilio degli psicofarmaci, il dott. Marco Bertali, ha risposto, senza ombra di dubbio, sì. Questo può essere facilmente compreso se al concetto di malattia psichica va a sostituirsi quello di sofferenza

dell'anima. Egli ha illustrato come le terapie dolci da lui attuate presso il Centro di Salute Mentale di Gorizia, dove opera, abbiano dato ottimi risultati. A psicoterapie individuali e di gruppo, si affiancano vari progetti: di mutuo aiuto, culturali, artistici, di meditazione che mirano a recuperare le forze latenti nell'individuo al fine di fargli riprendere la vita nelle proprie mani. Questi progetti ben rientrano nei dettami della Legge 180, voluta da Franco Basaglia, che prevede la chiusura dei manicomi. Ma se i manicomi, almeno qui da noi, sono ormai un'idea obsoleta, c'è ancora molto da compiere per dare dignità a queste persone. E il fatto che la cosiddetta «rivoluzione» Basagliana abbia avuto inizio proprio nell'ex Ospedale Psichiatrico di Gorizia, concede alle terapie dolci pratica-

te dal dott. Bertali giusti consensi. «No - dice ancora Marco Bertali - le malattie non sono occasioni sprecate, al contrario, sono un'opportunità di comprensione e di trasformazione» così sta scritto come sottotitolo nel suo libro, da poco uscito sugli scaffali delle librerie: «Psichiatria - come - Medicina dell'Anima» - Macro Edizioni. Ed è presto detto il perché, in quanto le malattie psichiche o meglio le sofferenze dell'anima, come il dott. Bertali le chiama, sono un grido d'aiuto dell'anima quando vengono disattesi i suoi bisogni profondi. Rimettersi in contatto con la propria anima, venire incontro alla sue esigenze, comporta quella trasformazione che è presupposto di crescita interiore.

E dopo tutto questo, si giunge alla consapevolezza che non tutto ciò che piace, è giusto per noi e per il mondo. Ecco che di fronte a noi si possono così aprire nuove e migliori opportunità di vita nel rispetto di tutto l'esistente.

Un pubblico attento e partecipe, alla fine ha posto non poche domande all'illustre ospite che con sincerità e rigorosa preparazione ha dato esauritive risposte.

La serata è stata corredata dalle letture dell'attrice Mariolina de Feo e dalle musiche del maestro chitarrista Giulio Chiandetti.

Liliana Passagnoli



NOTIZIE DALL'A.F.D.S.

Come consueto a conclusione di ogni stagione di attività, il Consiglio direttivo della sezione A.F.D.S. di Aiello e Joannis, anche questa volta, intende rendere pubbliche tutte le iniziative che hanno impegnato i nostri volontari nel corso dell'intero anno sociale da poco volto al termine. Approfittando di questo spazio, cercheremo quindi di presentare un breve elenco dei momenti associativi pregnanti che hanno visto protagonista il nostro gruppo durante il 2007, iniziando da quelle occasioni che sono diventate ormai un classico per quanti sono soliti seguirci fedelmente.

– La predisposizione di donazioni collettive nel Centro trasfusionale dell'Ospedale civile di Jalmicco (domenica 18 novembre) o mediante le plasmoteche mobili del personale sanitario goriziano (8 marzo, 3 maggio, 18 ottobre), rese possibili, come sempre, anche con il supporto delle sezioni amiche di Campolongo-Tapogliano e San Vito al Torre.

– L'organizzazione di mattinate di sensibilizzazione, condotte nelle chiese parrocchiali in prossimità della Pasqua (in occasione della «settimana informativa» per la propaganda sul dono del sangue) e negli istituti scolastici del paese (8 marzo), con la partecipazione del sig. Nicola Carlesso, esperto delegato dalla sede centrale di Udine.

– L'allestimento dell'annuale Festa del Dono, con la cerimonia per il 46.o anniversario di fondazione del sodalizio, la premiazione dei soci benemeriti, la consegna di un diploma agli ultrasessantaseienni ed il ricco irrinunciabile rinfresco finale, presso cui tutti hanno trovato celere riparo a causa del tempo inclemente che ci ha inaspettatamente sorpresi nel corso dei festeggiamenti (12 maggio).

– L'adesione alla storica Festa della Primavera (5 e 6 maggio), con il fornito chiosco, la gara di briscola, l'estrazione della lotteria, la musica dal vivo e la sfilata del corteo processionale nello scenario suggestivo di località Novacco, nuovamente accarezzati da una lieve pioggerellina; fine settimana questo molto sentito, poiché istituito nel lontano 1961 per cementare l'amicizia tra i donatori e coinvolgere via via nuovi adepti.

– L'intervento ad altri importanti momenti di aggregazione in seno alla comunità paesana e non. Citiamo, dunque, la puntuale presenza alla Santa Messa del 4 novembre, in onore dei caduti di tutte le guerre, nell'ambito della 192.a



La festa associativa a Joannis.



Festa a Novacco la prima domenica di maggio.

edizione della Fiera di San Carlo ad Aiello, e quella alla liturgia dell'undici novembre per la Festa del Ringraziamento nella parrocchia di Santa Agnese a Joannis, come pure l'offerta alla popolazione del tradizionale brulè sul sagrato della chiesa di Sant'Ulderico, al termine della Messa di mezzanotte, tra 24 e 25 dicembre.

Ricordiamo, inoltre, le molteplici uscite del nostro labaro alle celebrazioni di decine di sezioni consorelle AFDS-AVIS-GADAS-ADVS ed, ancora, la partecipazione di una nostra piccola rappresentanza a riunioni di zona (come l'incontro primaverile con il presidente dell'A.F.D.S. udinese dott. Renzo Peresoni, tenutosi il 25 marzo a Cervignano, o la cena natalizia di rappresentanza della Litoranea Orientale), ad assemblee (per l'approvazione del bilancio provinciale e la comunicazione della località ospitante il Congresso provinciale 2008), a congressi e a quant'altro previsto dal calendario associativo (di cui è un esempio l'immane appuntamento

settembrino per la consegna dei nuovi riconoscimenti ai donatori che si sono particolarmente distinti nel tempo per la loro proficua opera di donazione, svoltosi lo scorso anno in quel di Rivignano).

Per concludere questa già consistente panoramica, bisogna comunque aggiungere altri due episodi rilevanti: la periodica assemblea generale ordinaria della sezione locale (27 ottobre) con la lettura dei resoconti morale e finanziario per l'anno precedente ed il rinnovo del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti, nonché la serata sanitaria che si è tenuta nel primo semestre del 2007, con la gradita ed interessante relazione della dott.ssa Lorena Zandomeni sul tema «Essere donatori».

Nell'invitarVi a prendere parte alle manifestazioni che abbiamo in programma per i prossimi mesi, non ci resta che ringraziare coloro che, con grande sollecitudine, ci hanno permesso di realizzare quanto portato a termine finora.

A.F.D.S. Aiello-Joannis

FESTEGGIAMENTI S.P.A. Aiello

90° Anniversario di fondazione 1918-2008

Grande attesa ad Aiello per la celebrazione del 90.o anniversario di fondazione della Società Polisportiva Aiello, che si svolgerà il 24 maggio 2008.

La cerimonia, alla quale parteciperanno numerosi indimenticabili campioni aiellesi del passato e importanti figure dello sport odierno, avrà luogo presso i locali della sala civica di via Battisti. Verrà illustrato dal prof. Stefano Perini il libro che ripercorre i 90 anni di storia della nostra gloriosa società sportiva.

Per l'occasione verrà allestita una ricca mostra fotografica che rimarrà visitabile per una settimana.



L'ANNO SPORTIVO DEL MOSER CLUB

Il Moser Club Aiello ha in programma per l'annata 2008 ancora tre significative iniziative: è fissata domenica 25 maggio la gita in corriera sino alla Malga Ciapela – Marmolada per assistere all'arrivo della 15.a tappa del Giro d'Italia, mentre è spostata a domenica 21 settembre la giornata del ciclismo che il gruppo è solito organizzare. La giornata prevede il 23.o Giro del Friuli – gara nazionale femminile ed il 28.o Trofeo «Ferruccio Zuccheri» – gara allievi; mentre la domenica successiva, il 28 settembre, si terrà una gita in corriera a Varese in occasione dei mondiali di ciclismo su strada. Il Moser Club ricorda che le tessere per l'annata sportiva 2008 possono essere ritirate presso il Bar Sport, il Gasthaus o direttamente presso Rino Grion.



Festa delle Meridiane

Si terrà domenica 25 maggio la Festa delle Meridiane che coinvolgerà tutto il centro paesano con mercato e mercatini dell'antiquariato e dell'hobbistica.

Durante la manifestazione funzionerà anche il tendone della sagra presso il Museo Formentini. Da ricordare oltre alle iniziative correlate alle meridiane la ciclo-longa con partenza alle ore 10 dal Pascut.

RACCONTARE UNA VITA, QUELLA DI MARIO BRANDOLIN

Una vita lunga quasi cent'anni, e raccolta in una monografia, è quella di Mario Brandolin e del suo parentado. L'inizio è mitteleuropeo quando – e siamo agli inizi del Novecento – la famiglia Brandolin (Giuseppe e Maria con i loro sei figli) da Crauglio si trasferì in Aiello per coltivare un podere in località Mulin di Miceu, di proprietà del signor Onesto de Nipoti.

Tempi grami per la numerosa famiglia il cui padre fu richiamato per servire in guerra l'imperatore Francesco Giuseppe I.

Al ritorno egli trovò il Regno d'Italia. Nell'era fascista fu inquadrato

nella Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sez. Coloni e la quota per la tessera nell'anno 1938 era di lire una.

Malgrado la lontananza dal paese i fratelli Brandolin frequentarono la scuola e nel frontespizio, le pagelle loro rilasciate attestano l'evoluzione politica che il Paese subì.

Di nuovo la guerra: per Mario quella d'Africa (1935-'36) fu l'occasione per conoscere nuovi mondi ed assistere ad eventi memorabili quali la sfilata delle truppe coloniali in onore di Italo Balbo a Tripoli, mente quella del 1940-'45 lo mise in contatto con i prigionieri dell'esercito

inglese (sud-africani e neozelandesi) nel campo di Torviscosa e di quelli indiani nella tenuta Marinella a Casarolo (VE).

Tra tutti i fratelli fu Mario quello che nel dopoguerra ebbe la vita più intensa e partecipe ai tanti moti di riscatto sociale e solidarietà paesana: la fondazione del Circolo A.C.L.I. e del bollettino Sot dal Tôr, l'adesione all'Azione Cattolica, alla DC e la presenza nel consiglio comunale dal 1952 al 1975.

Neppure la quiescenza fermò il suo fervore: attivo fino a pochi anni fa nel Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale curò la vigna

storica e l'antico roseto e fu consulente per la nomenclatura friulana della migliaia di reperti raccolti.

Il fascicolo, che ne tratteggia la vita, è occasione per tutti di ripensare non solo all'uomo Mario Brandolin, ma al paese ed ai tanti aiellesi che seppero affrontare con dignità e curiosità intellettuale la vita, pensando ed operando per un futuro migliore delle generazioni future.

[Michele Formentini, *Mario Brandolin*, Edizioni Associazione Culturale Musei Formentini della Vita Rurale, Aiello del Friuli 2008, II ed.]

Rachele Pitton

Lettera ad Umkomaas, ai friulani sudafricani



Mons. Umberto Ceselin

Il 15 agosto di quest'anno la chiesa di Umkomaas in Sudafrica compirà cinquant'anni dalla sua consacrazione; chiesa sorta a servizio della comunità italiana emigrata nel secondo dopoguerra nella cittadina sudafricana, composta a suo tempo anche da alcuni aiellesi. Un nostro lettore, il signor Paolo Taverna Turisan da Trieste, che visse in gioventù in quella lontana comunità scrive al parroco - mons. Ceselin - che con non pochi sacrifici organizzò e creò dal nulla una comunità parrocchiale e che oggi compie ottant'anni e nel contempo invia anche a noi questa sua lettera per una sua pubblicazione, perché sia così trasmessa e ricordata la preziosa opera di questo sacerdote friulano.

Egregio monsignor Umberto Ceselin, oggi voglio ricordarLa augurandoLe buon compleanno per i suoi ottant'anni, il giorno 20 febbraio 2008. Vivendo oltre 52 anni all'estero, da sacerdote missionario del Sudafrica ad Umkomaas, Lei è stato il vero protagonista e l'artefice dell'emigrazione di Umkomaas nel sociale, parrocchiale e comunitario. Nella storia dei friulani di Umkomaas, nell'esperienza dei suoi ottant'anni, Lei ha dimostrato coi fatti di essere stato l'unico che alla pari di tante altre persone ha saputo fare qualcosa di buono, con la chiesa, lasciando il segno, della sua amorevole opera missiona-

ria cristiana, a vantaggio benefico della futura generazione di nipoti e pronipoti italo-sudafricani.

La Sua parrocchia ha beneficiato con onestà della capacità e virtù di quei pochi veri, onesti, laboriosi friulani, tra uomini e donne, praticanti della chiesa, che con il loro generoso aiuto cristiano hanno saputo costruire questa grande opera ecclesiale: la chiesa parrocchiale, dedicandola a Maria Assunta in cielo.

Lei padre Umberto è stato un sacerdote combattivo, preciso e determinato con l'insegnamento educativo ai giovani di ieri, negli anni Sessanta; loro erano i figli dei

primi pionieri emigrati dalla Bassa Friulana, giunti ad Umkomaas nel 1954 ed è stato inflessibile con le Sue idee e azioni, ma molto comprensivo e generoso verso chi Le chiedeva aiuto.

Nel lontano 1955 il Vaticano consegnò a Lei questo arduo compito di costruire dal nulla una chiesa con parrocchia; avendo ricevuto tante belle parole e promesse sia dal Vaticano che dalla Curia di Udine, Lei arrivò al porto di Durban con la motonave Africa del Lloyd Triestino. Ad aspettarLa c'era solo il camion della ditta Saiccor, l'autista zulù ed un funzionario del consolato italiano di Durban per l'emigrazione registro documenti.

Uomo e sacerdote coraggioso, Lei padre Umberto ha dimostrato di non avere paura nell'affrontare chiunque, come le persone forti del potere lavorativo, i forti della politica atea, le leggi razziali del Paese di quegli anni.

Con la Sua perseveranza e onesto coraggio, nella giustizia Lei ha saputo condividere nel sopportare la fatica d'ogni giorno, ottenendo dei magnifici risultati di gioia, nel vivere il Vangelo cristiano ad Umkomaas, esemplare nella giusta volontà di sostegno morale nel saper diffondere con tanto amore cristiano questa Sua forza spirituale a tutti noi giovani friulani, lasciando un segno visibile che durerà per tanti anni ancora, vissuti per il bel vivere sociale fra persone di razze e culture diverse.

Lei ricevette tante benemerite onorificenze, ma anche l'onore e il rispetto per la Sua meritevole opera

ecclesiale e sociale, frutto del Suo lungo paziente lavoro, esempio del genio friulano sacerdotale missionario all'estero. Per tutta quest'opera, Lei padre Umberto sarà



La chiesa di Santa Maria Assunta ad Umkomaas

sempre ricordato con gratitudine per i Suoi meritevoli traguardi, dalle persone semplici di fede cristiana che hanno saputo volerLe bene nel starLe vicino, aiutandoLa con generosità.

La sua ricompensa La ritroverà nella patria celeste quando verrà giudicato dal Signore. La ringrazio per tutto quello che io ho ricevuto da Lei, salutandoLa con un *mandi predi*, che Dio La custodisca in salute e spiritualità d'amore con Dio.

AugurandoLe tanti auguri per questo meraviglioso traguardo di ottant'anni, *mandi predi Umberto* dall'amico friulano in Trieste, di cuore La saluto calorosamente con un abbraccio fraterno.

Paolo Taverna Turisan

RICORDIAMOLI



NICOLA MARIA SIMEON ved. VRECH
24.04.1910 a Crauglio
05.02.2008 ad Aiello
La ricordano il figlio Claudio e i parenti, assieme a quanti la conobbero durante la sua lunga vita.



Ricordando Nicolina
In questa fotografia si vede Nicolina, festeggiata nel giorno del suo 95.o compleanno dalle sue amiche, tutte più giovani di lei, ma a lei affezionate. Speravano di poterle fare gli auguri anche per il suo centenario, ma lei non c'è più. Ha terminato di vivere sulla terra per andare in un luogo migliore e perfetto, dove troverà i suoi cari, che l'hanno preceduta.



CONIUGI BUIAT

Grau, 2008
A uraressi publicâ su Sot dal Tôr un pinsîr a me mari Silia:
A tu mari ti ringrasi di vemi mitût al mont, di vemi insegnât l'educasion e al rispîet, se jo podessi fâti un regâl, sul lunari metaressi al to, Cecilia mari me.
Grassis, to fia,
Nella Buiat



ALICE MISANO in BLANCH
2003 / 2008
È ricordata nel quinto anniversario della morte, con tanto affetto da tutti i familiari.



SANTINA BORDIGNON
1.11.1932 / 12.03.2008
Sarai sempre nel mio cuore, Gemma.



IVONE BRESSAN
28.02.2003/28.02.2008
A cinque anni dalla morte è ricordato a quanti gli vollero bene e lo stimarono, dalla moglie Bianca, dai figli Riccardo, Federico, Stefano, Romina e dai nipoti tutti.



DARIO BRESSAN
03.02.1954 / 26.03.2007
Nel primo anniversario della scomparsa di Dario, i genitori, la moglie, il fratello, i cognati, i suoceri, i nipoti e i familiari tutti lo ricordano caramente.



DOMENICO (GHETTO) DUDINE
14.04.1923 / 15.04.2006
Nel secondo anniversario della sua scomparsa, lo ricordano con affetto la moglie, i figli, i nipoti e le nuore.



MARIO MARESCOTTI
11.10.1927 / 11.07.1978
Nel trentesimo anniversario della morte, lo ricorda caramente la moglie Maria Bordignon.



DINO STOLFO
Dove si trova ora Dino? Sicuramente nei nostri cuori.



VALENTINO PITTERI
29.09.1925 / 26.02.2008
La famiglia ringrazia chi gli è stato vicino e lo ricorda caramente.



ESTER BIGNULIN
Ester Bignulin e Virginio Vrech sono ricordati dai figli rispettivamente nel 10.o e 35.o anniversario della scomparsa.



VIRGINIO VRECH



VERA TURCHETTI
Li ricordano con immutato affetto i figli, le nuore, il genero ed i nipoti.



IVO ZAINA

RICORDANDO CORINNA TONEL

6 agosto 1933
1 aprile 2007



Ciao mamma, siamo sempre noi a ricordarti tra le righe di questo fantastico periodico, che fa parte della nostra straordinaria Aiello e di te. Un anno fa cominciava, nel dolore, il tuo trapasso. Qualche volta ci spunta una lacrima quando ci guardi dalla foto che campeggia in soggiorno, ma subito ci conforta la convinzione che le sofferenze della vita non sono conosciute nel tuo Nuovo Mondo e in un attimo ci rendiamo conto che anche se non fisicamente sei comunque tra noi: non passa giorno, sai, che non si parli di te. Quando siamo tutti assieme ti coinvolgiamo nei nostri discorsi, nei nostri brindisi, nei nostri ricordi.

I giorni, i mesi e gli anni passeranno, ma l'amore che sentiamo per te non si affievolirà mai. Finché avremo vita, il tuo sorriso, il tuo modo di essere, la tua fiera semplicità ci accompagnerà per sempre. Grazie per averci lasciato questi sentimenti.
Un bacio da tutti noi

Nicoletta, Enza, Marina, Alessandro e il papà.



FERRUCCIO ED ANGELA PACORIG

I figli Luigi, Renato, Bruna e Miranda, ricordano con rimpianto ed affetto i loro cari genitori Ferruccio ed Angela Pacorig.



RINALDA VRECH in MICALI

A 15 anni dalla sua morte è sempre viva nel ricordo dei suoi cari, particolarmente del figlio Bruno.

IN MEMORIA DI MARIUCCI TOSORAT

Colgo lo spunto dalle parole pronunciate durante l'omelia della Santa Messa celebrata da don Fabio in occasione dei funerali della compianta Mariucci Tosorat in De Giusti, nella quale l'elogio alle sue qualità morali e spirituali venne accompagnato da quello al suo genitore Maestro Lorenzo Tosorat.

Il maestro Tosorat fu allora ideatore e anima di alcune attività culturali ed economiche del paese che hanno trovato sviluppo negli anni e ancora oggi continuano e prosperano. Tra le altre la fondazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Aiello, ora BCC di Aiello e Fiumicello e per quanti non lo conobbero mi pregio ripubblicare un documento, gelosamente conservato

dalla figlia, quale piccolo pezzo di storia del nostro paese, come riportato da «Risparmio e credito rurale», giornale dell'epoca di interesse economico: «CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI AIELLO (UDINE) DECESSO DEL SEGRETARIO

Il 15 novembre c. a. (n.d.r. 1942) è morto improvvisamente il camerata Lorenzo Tosorat, segretario della Cassa Rurale ed Artigiana di Aiello (Udine).

Il Tosorat era stato il fondatore della Cassa nel 1920 ed era sempre rimasto segretario della medesima; con la sua rettitudine e la sua attività intelligente ed instancabile aveva saputo portare la Cassa ad un grande sviluppo, tanto da renderla una delle migliori del Friuli. Il suo improvviso decesso ha lasciato largo rimpianto nella zona. L'ente fascista di zona Udine ha eseguito un'ispezio-



ne presso la Cassa, trovando che tutte le registrazioni erano perfettamente al corrente fino al 17 novembre, ogni cosa era in perfetto ordine ed ha dato istruzioni per la regolare continuazione dei servizi dell'azienda.

Ai familiari dello scomparso ed alla Cassa di Aiello, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze».

comm. Ruggero De Giusti

STELLIO POLO

L'undici luglio 2007 è morto a Reggio Emilia il prof. Stellio Poli, figlio dell'aiellese Olga Pinat, che si era trasferita con tutti i suoi familiari a Trieste più di un secolo fa.

Il nipote Paolo Petzi, emigrato in California, ha inviato alla Parrocchia di Aiello una generosa offerta, affinché venisse celebrata una Santa Messa in memoria dello zio Stellio.

Il nostro parroco don Fabio La Gioia ha celebrato una Santa Messa in suffragio dell'anima del defunto il 24 settembre scorso nella chiesa di Sant'Ulterico. Alla funzione erano presenti parecchi discendenti di Giovanni Maria Pinat, il fabbro che aveva costruito il primo aratro in ferro nella Bassa Friulana.

Sot dal Tôr invia sincere condoglianze alle due figlie Daniela e Simonetta ed al nipote Paolo.

OFFERTE

Anisio Plet, 10; Silva Ponton, 10; Rina, 10; Laura Vrech ved. Decorte dall'Australia, in memoria del marito Bruno, del padre Giovanni Vrech e della mamma, Avelina Pinat recentemente scomparsa, 50; Edda Fulizio e Sara Rogani, in ricordo della nonna «Gigia Sara» e dei genitori Giuseppe Fulizio e Gisella Baldassi, 50; la classe 1977, 28,60; Nucci Ranut, 10; Mariucci Franco in memoria del papà Valentino, 30; Marcellina Sasso da Sevegliano per ricordare i suoi cari defunti, 10; Bruna e Nino Michelini in occasione del loro cinquantacinquesimo anniversario di matrimonio, 20; fam. Franca e Fausto Saccomini e fam. Rosanna Moschion in occasione dell'anniversario di matrimonio dei loro genitori Bruna e Nino, 30; Pierluigi Bordignon, 10; Manola Grion, 20; Gasthaus, 20; fam. Silvestro Battistin, 10; Annalisa Grion da Bologna, 20; Giovanni Dudine, 10; Giovanna Pontel, 15; in memoria di Carlo Chiaruttini, 10; Caterina, Sara, Stefania e Pietro Plet, 10; fam. Peloi, 10; Mario Fantini, 10; E. C. in ricordo di tutti i cari e i propri defunti, 10; fam. Cardini, 20; fam. Scarel Pontel in memoria dei cari morti, 20; fam. Sclaunich, 5; in memoria di Dario Bressan, i familiari, 70; Valentino Sclauzero, 10; fam. Simonetto, 10; Valeriano Buiat saluto i fratelli Alfeo e Rinaldo emigrati in Brasile, 15; B. C., 10; fam. Zanella, 10; Gemma Bordignon, 13; Luciano Buiat, 10; Aldo Zanutel, 5; Livio ed Angela Basso dalla Germania salutano i compaesani, 20; Elsa Pontel, 5; fam. Oreste Pontel, 10; Bruno Visintin in memoria dei suoi defunti, 10; da Joannis U.P., 20; Joginder Franzin, 5; Ludovina e Lucilla ricordano i suoi cari defunti, 20; fam. Giuliano Avian, 10; felici per il primo compleanno di Ginevra, Roberta e Giorgio Fort, 20; Rico e Maria Dorigo, 5; Teresuta e Giovanin ricordano caramente Santa, 5; Dalia ed Armando, 10; Nelo e Mirella Cidin in memoria dei suoi cari morti, 15; Sonia Battistella a ricordo dei cari defunti, mamma, papà e fratello, 20; fam. Rino Fort, 20; in memoria della cugina Gelasina e di tutti i cari di Aiello e Trieste, Elsa, Jancun, Mimi, Nives e Ornella Pontel, 50; Bianca Pontel ved. Bressan in ricordo del marito Ivone, 50; i felici coniugi Plet, 20; Ketti Ciani ricorda i suoi cari defunti, 10; Edo ed Argia ricordano la cara cugina Gelasina, 15; Maria Bordignon ricorda il marito Mario a trent'anni dalla morte, 20; da Tenerife Sandro e Paola, 30; Jolanda Pizzo ricorda il marito Giuseppe e tutti

i suoi cari defunti, 15; Gigliola Tonel per i suoi defunti, 50; Renzo Buiat ricorda i suoi genitori Regina e Giovanni, 20; le famiglie Renato Vrech e Gianluigi Tiberio in memoria della cara Mariucci Tosorat in De Giusti, 50; Gemma Bordignon in memoria della sorella Santina, 15; Claudia e Cristina in memoria di Albino Zonch, 20; Claudia e Cristina in memoria di Lina Zanutel, 20; Marianna Voce ringrazia per il calendario, 30; Vinicio Iorio da Perugia in memoria dei defunti, 10; Gigliola Furlan ricorda Dario Pian e Elisa Svezut, 20; Carmen Musian, 10; Nives Trevisan in memoria del marito e di tutti i cari defunti, 50; Livia e Ilva Pontel da Trieste, 50; Lucilla Marcuzzi ricorda i suoi cari, 5; Marisa Musuruana da Firenze in memoria dei genitori Giuseppe ed Erminia e del cognato Bruno Macoratti, 30; Luciano Deluisa, 5; Nives Bernardis ricorda Egidio, 15; Valentino Pitteri da Tapogliano, 10; Imparato per Sot dal Tôr, 10; in ricordo di Lino Mucchiut, Elisabetta, Fiorella e Rina, 30; Bruna Bevilacqua ricorda i suoi cari defunti, 20; Laura in memoria dei suoi cari defunti, 20; Armando Valle da Trieste per ricordare la moglie Annamaria, 20; Eros Durli da Trieste per ricordare la mamma Olga Valle, 20; Roberto Parritti, 10; Nunzia Rossi, 10; da Torino Riccardo Botta ricorda tutti gli aiellesi, in modo particolare il Natale il Castello, 10; Maria Avian ved. Ranut in ricordo del marito Umberto, 20; da Campolongo Sergio Menotti ricorda i suoi genitori, 20; da Los Angeles Paul Petzi contribuisce a Sot dal Tôr, 160 \$; Gastone Visintin, 10; Benita Franceschi per i suoi cari defunti, 10; Jolanda Mesce, 5; fam. Mauro Taccia, 10; fam. Carlo Bordignon, 20; fam. Bordignon - Bolzon di Novacco, 20 fam. Aldo Viola, 5; fam. Feresin di Novacco, la moglie, i figli e i nipoti in memoria di Renzo, 20; fam. Pontel - Avian, 20; fam. Silvano Sclauzero, 10; fam. Andrea Pinat, 10; fam. Danilo Parise, 15; Valentino Bertoz da Cervignano, 20; Dario Tramontini, 30; fam. Peloi e Boschi, 20; Aurelia Giavedoni, 20; Sergio Buset per tutti i suoi defunti, 30; fam. Baldassi, 20; fam. Tiberio, 20; Luisa e Uccia, 10; Dina, 5; Angelo Parisi, 10; una famiglia di via Petrarca, 20; fam. Renzo Comar, 30; fam. Sergio Bignulin, 10; condominio San Carlo B.A., 10; condominio San Carlo Pascolat, 10; fam. Lorenzo Simeon, 20; fam. Ferruccio Tiberio, 10; Giuseppe Palazzo, 10; la classe 1942 di Aiello e Joannis, 55; Moreno Aiza in

memoria dei nonni, 10; Volveno Giaiot, 10; Orlando Milocco, 6; Livio Bearz, 20; Raimondo Avian, 20; A.C., 10; la moglie per ricordare il terzo anniversario della scomparsa di Ettore Cerlienco, 20; per la laurea di Sara Bignulin, 10; grazie Ines, ci manchi, 20; Valentina Aiza saluta i suoi amici della prima classe, 10; Aldo Tonon e figli, 20; Eleonora Simionato, 5; fam. Capiotto, 10; Romilda e Luciano, 15; Rina e figli in memoria dei defunti Gregorat, 30; Paolo Pinat, 5; Adelchi Virgolini, 10; Luciano Fort, 5; Dario e Renato Gregorat, 30; Eleonora Kobal, 15; Daniele Andrian, 5; Norma Margarit da Crauglio, 30; Livio e fam. Colaut, 10; Gianni Bertossi in ricordo del papà Delfino, 20; Anna e fam. Ricordano i loro cari, 20; Claudia Avian ricorda i suoi cari, 30; Bruno Felcher in memoria dei suoi cari, 14; Luisa Baggio, 10; Franco Fonzar, 5; Silvana Macuglia, 5; Augusta e fam. Avian, 20; Gioconda Geotti in memoria di tutti i suoi cari, 20; Chiara e Cristina Bressan da Cervignano, 10; Nives, 10; Adriana Benatti, 10; Lilia Bignulin 20; Dario Vrech, 5; fam. Antoniazzi, 20; Olindo Nadalutti, 10; Luciano Deluisa, 10; fam. Zamaro, 1,50; Ines Boz da Trieste, 10; Maria Boz, 10; Fernanda Buiat per ricordare i genitori, 10; Nerina, 10; Graziano Perusin, 20; Lido Aiza, 20; famiglie Tonutti - Silvestri - Cecchin in ricordo dei cari nonni Antonio e Augusta, 15; Nella Buiat Pozzetto per ricordare i suoi cari, 20; Gigi e Gusto Decorte, 5; Mario Brandolin, 15; Giuseppe Boscarol da Terzo d'Aquileia, 20; i figli Luigi, Renato, Bruna e Miranda, ricordano con rimpianto i loro cari genitori Ferruccio ed Angela Pacorig, 85; Nicoletta, Enza, Marina, Alessandro e Nicola in memoria della mamma Corinna Tonel nel primo anniversario della scomparsa, 30; fam. Paolo Petzi, 25; Alcide Tolli Decorte, 25; Nives Dose, 5; Alfio Pinzan, 20; Silvano Dionisio, 15; Ercole Avian, 10; Nicoletta Pinat, 20; Flavia per Sot dal Tôr, 10; Albano Colaut e fam., 10; Elsa Gabassi da Trieste, ringrazia per il bel calendario, 25; a dieci anni dalla scomparsa, Ulterico Buset è ricordato con affetto dalla sorella Anna e da tutti i nipoti, 50; Argia Passaro saluta i parenti, 20; Adelma, Eledis e Giacomo Pinat in memoria dei loro cari, 30; i familiari in memoria di Zolio Pontel, 10; Remo Portelli ricordano papà e mamma, 5; Bruna Comar in ricordo del marito Angelo, 10; Raffaella Tiziani per i suoi genitori defunti, 10; Lino Zorat ricorda

tutti i suoi parenti defunti, 10; Liliana e Pinucci, 20; Elda Sdrigotti per i suoi defunti, 10; Alice Misano è ricordata nel quinto anniversario della morte del marito Stelio, dalle figlie e da tutti i familiari, 15; Danila in memoria dei familiari, 10; Carina Tuniz, 5; Sabrina Tuniz, 10; Artema e Gino Bergagnini festeggiano 61 anni di matrimonio, 50; da Trieste famiglia Noemi e Silvano Dipiazza in memoria dei loro cari, 50; famiglia Grion in ricordo di Gina, 50; Antonio Fidel ricorda il nonno Tonino, 20; fam. Luca Lepre, 10; da Strassoldo la fam. Tiberio ricorda Roberto, 15; Isa, Tina e Andrea in memoria dei loro cari, 50; la moglie Angela ricorda il marito Cesare Avian, 20; Nella Macuglia, 10; in ricordo di Giuliana, Alfonso, 20; Rosina e Bruno Feresin in ricordo dei loro cari, 20; fam. Giovanni Bressan, 10; fam. dottor Giacomo Tiberio, 20; nell'ottavo anniversario della scomparsa di Walter Pilot, la moglie Mafalda lo ricorda caramente, 15; Emanuela Bais, 20; Alba Ziberna in ricordo dei suoi morti, 20; la classe 1952 per Sot dal Tôr, 50; i fratelli Furlan ricordano il nonno, 15; in memoria di Dino, 15; da Poggio Terza Armata, tanti sinceri saluti da Giuseppina Franceschini, 30; in memoria della mamma Nicolina, Claudio Vrech con la sua famiglia, 50; dott. arch. Bruno Micali con Enrichetta ricorda la mamma Rivalda e la nonna Nicolina, 40; fam. Gianni Musuruana, 20; nel caro ricordo di Livio Piani, la moglie Leda, la figlia Enza, il genero Roberto e il nipote Michele, 50; in ricordo degli adorati nonni Achille ed Ersilia, Pierpaolo e Letizia, 20; i nipoti Cristian e Nicola ricordano il nonno Pasquale Bignulin, 8; nel 26.o anniversario, Danilo e fam. ricordano Mario e Aurora Pontel, 12; Ester Bignulin è ricordata dai figli nel 10.o anniversario della scomparsa, 15; Virginio Vrech è ricordato dai figli nel 35.o anniversario della scomparsa, 15; Alfeo e Rinaldo Buiat ringraziano per il gradito giornale che porta una ventata di friulanità in Brasile, 50 \$; Giovanna Florio ved. Buiat con i figli Valter ed Amalia ricorda con affetto l'amato marito Silvano a sedici anni dalla morte, 20; dal Brasile Luciana Zandomeni è nonna felice della piccola Giulia, 20; Rinaldo Trevisan e fam. ricordano i loro morti, 20; fam. Venerico Furlanetto, 20; in ricordo della carissima Mariucci, la fam. De Giusti, 100; in memoria di Valentino Pitteri, la famiglia, 10; Andrea ed Elena Pavoni, 10.